IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 294. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 23 Ottobre 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

La lettera dell'on. Crispi

Dalla *Riforma* togliamo il testo dell'ultima lettera dell'on. Crispi, che, stando ai giornali ministeriali, i quali probabilmente non l'hanno neppur letta, non poteva che compromettere i destini della patria!

Napoli, 5 ottobre 1891.

Mio caro Desmarest,

La mia lettera del 19 settembre era per voi solo. Stampandola, voi mi avete obbligato ad una pubblica discussione, in cui non avevo voglia alcuna di impegnarmi. Così facendo, lasciate che io ve lo dica, avete forzato la mia volontà. In tempi di democrazia voi praticate male la libertà, e ciò non è punto incoraggiante per coloro che volete convertire alla Repubblica.

Frattanto, poichè ci sono, accetto da buon cavaliere la sfida. E comincio col dichiararvi che nella vostra risposta, pubblicata dal *National*, non avete osato di risolvere tutte le questioni che io vi avevo poste.

Voi siete sfuggito al grave problema che divide la Francia dalla Germania e, pur volendo che il Papa sia soltanto un apostolo, siete rimasto in silenzio su lo Czar.

Chiedendovi se lo Czar e il Papa, alleati attuali del Governo francese, sarebbero istrumenti necessari per la costituzione dei nuovi Stati Uniti, io vi avevo parlato di due istituzioni, di due principii politici che sono la negazione della democrazia. Io comprendo che una parte della Russia dovrebbe entrare nella nostra confederazione, ma vorrei sapere da voi che cosa fareste dell'Autocrate, sovrano per metà asiatico e per metà europeo.

Voi mi accusate di non conoscere lo stato del pensiero francese moderno dal punto di vista religioso. Vi ingannate, amico mio: lo conosco quanto voi e sono interessato a conoscerlo.

Voi giudicate la Francia a traverso i discorsi e i libri di dotti. Voi ragionate fissando gli occhi su Parigi e non sulle altre città della Repubblica, nè su le vostre campagne, dove il sentimento cattolico, non cristiano, è profondo; e noi ce ne accorgiamo ogni giorno dalla attitudine dei pellegrini che vengono ad adorare Leone XIII e a maledire coloro che essi credono i suoi persecutori.

Anche a Parigi, se voi andaste nelle chiese, se voi andaste a San Sulpizio, se voi interrogaste gli allievi dei Seminari, potreste convincervi che il vostro popolo è più indietro del campagnolo italiano. D'altra parte, voi stesso avete scritto nelle *Matinées Espagnoles* che le masse appartengono ancora alle credenze religiose.

Leggo nella vostra lettera che il Papa non deve essere principe nè sovrano: è la vostra opinione e vi credo. Ma la Francia ufficiale lo tratta come un re. Nel febbraio ultimo scorso, monsignor Freppel ha portato a Leone XIII la parola del conte di Parigi, e l'11 settembre il cardinale Langénieux gli ha portato la parola di Carnot. Pretendente e Presidente della Repubblica hanno assicurato il Papa del loro appoggio. [illegible] rammarico per la propaganda repubblicana che, d'accordo con Sua Santità, è fatta nel clero francese.

A quanto traspare dalla vostra lettera, volendo che l'Italia sia ammessa una, integra, con Roma capitale, nella confederazione, voi siete contrario al frazionamento della penisola in sette od otto Staterelli. Ne prendo atto; ma debbo ricordarvi, al tempo stesso, che il vostro amico, l'on. Barodet, nella sua lettera del 10 giugno, a cui voi avete risposto, vagheggiava anch'egli un'Italia sotto la forma di una repubblica federativa.

Il progetto di una federazione italiana è antico in Francia. E' l'effetto di una malattia mentale, tradizionale di cui sono stati colpiti Napoleone III e i suoi successori, e costituisce la speranza del Vaticano.

Una repubblica federale *vassalla del Papa* era stata ideata, per la prima volta, da Sully che sperava, coi suoi intrighi, di essere richiamato al potere dal cardinale di Richelieu. Al vostro amico Michelet l'idea è parsa assai strana, sopratutto in un protestante.

Voi vi sbagliate, mio carissimo amico, credendo che gli articoli dei giornali possano farmi impressione. Me li danno a leggere spesso; ma essi non mi irritano, io li giudico. Frattanto io non sono d'accordo con voi che la stampa, in un regime popolare basato sul suffragio universale, non sia lo specchio esatto dell'opinione pubblica. E quand'anche fosse vero che essa non ne sia la interprete, voi non potrete negare che la stampa concorre immensamente a formare l'opinione pubblica.

Ho spesso rimarcato che in Francia i giornali, in tutte le questioni di politica internazionale, sono costantemente d'accordo — il che non accade in Italia. E' questo un fatto che ci prova il vostro esagerato patriottismo e che farebbe il vostro onore, se non fosse la causa dei vostri traviamenti di fronte all'estero. Ed eccovene un esempio: voi mi avete spinto a leggere, nelle *Matinées Espagnoles* del primo settembre, l'articolo sull'Italia.

Orbene, io ho dovuto constatare che lo scrittore, quantunque benevolo ed anche giudizioso, nei suoi consigli ai suoi compatrioti, parla con ironia delle nostre aspirazioni nazionali e ripete, sul conto mio, gli stessi errori ai quali tante volte ho trionfalmente risposto.

Voi credete che io, pel mio passato, pei miei precedenti rivoluzionari, sia più ch'altri indicato ad iniziare l'opera di costituzione degli Stati Uniti d'Europa.

Benissimo! E se bastasse la volontà di un uomo solo, io metterei le forze che mi restano a realizzare un progetto di cui il trionfo assicurerebbe per sempre la pace ai popoli del vecchio continente.

Ma io vi domando: — Quella che noi dovremmo fondare, sarebbe una federazione di monarchie o di repubbliche? O di repubbliche e di monarchie insieme?

Nelle due prime ipotesi, bisognerebbe cominciare con una rivoluzione, e l'Europa non mi pare pronta a seguirci. Le monarchie, non vorrebbero diventare repubbliche nè le repubbliche monarchie. Nella terza ipotesi, la bisogna sarebbe assai più facile, e dipenderebbe dalla Francia solamente il successo dei nostri sforzi.

La lega delle tre monarchie, l'Italia, la Germania e l'Austria-Ungheria, è stata costituita per garantire la pace del continente e senza alcun desiderio di conquista. Essa è, ormai, il primo nodo della confederazione europea. Se la Francia volesse, potrebbe associarsi alle tre potenze le quali la riceverebbero nella loro compagnia con entusiasmo. Il suo esempio sarebbe senza dubbio seguito dalle altre nazioni, e noi avremmo, senza pena e d'un tratto, gli Stati Uniti di Europa.

Naturalmente, ne seguirebbe il disarmo generale, lo sgravio dei bilanci, il sollievo dei contribuenti.

Per questa grande unione europea, cessando ogni ragione di preponderanza di uno Stato sull'altro, la questione delle nazionalità sarebbe presto risolta amichevolmente tra i confederati.

Sarebbe una faccenda di organizzazione interna — e null'altro.

Così, come vedete, io accetto il vostro progetto. Non sarà certo per colpa mia se non sarà attuato.

Vostro amico devoto

F. Crispi.

Senza esprimere alcun giudizio sulla efficacia di questi scritti dell'on. Crispi, noi ci limitiamo a chiedere a quanti sono in buona fede se queste lettere accademiche di politica internazionale siano tali da turbare menomamente i rapporti dell'Italia colle altre nazioni e giustificare le invettive dei giornali ministeriali, ai quali, dopo sei mesi, l'ombra dell'on. Crispi sembra faccia lo stesso effetto di quella di Macbet!

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Vienna**, 21, 2.40 pom. — Il Granduca Pietro Nicolaievitch, genero del Principe di Montenegro è affetto di una malattia polmonare.

(N) **Vienna**, 21, 2,40 pom. — Il nuovo ministro rumeno signor Emilio Ghika, ripartirà per Bucarest appena avrà presentate le credenziali all'imperatore.

Berlino, 22, 2.10 pom. — Il Re Guglielmo II [illegible] non appena sarà terminato il tempo del lutto ufficiale.

(S) **Londra**, 22. — La Regina conferì l'Ordine della Giarrettiera al Re del Würtemberg.

Madrid, 22. 3 pom. — E' priva di fondamento la voce corsa che sieno state prese misure di polizia, in occasione del viaggio del Granduca Vladimiro in Spagna.

Il Granduca ha percorso a piedi solo le vie di Madrid.

(N) **Bruxelles**, 22, 2.40 pom. — Il conte di Fiandra che, all'epoca del suo recente soggiorno a Parigi ebbe un intervista col signor Carnot, ha riferito al Re che il discorso fatto dal signor Buls, borgomastro di Bruxelles a Marsiglia, ha prodotto una impressione eccellente sul presidente della Repubblica francese.

(N) **Berlino**, 22, 6,25 pom. — Tornando dalla Crimea lo Czar visiterà i distretti della Russia colpiti dalla carestia.

Processi e giornali

Con questo titolo la *Tribuna* risponde ai giornali, compreso il nostro, che hanno creduto di trarre motivo dallo svolgimento del processo pei fatti del 1° Maggio, senza entrare nel merito dei fatti, per esortarli a lasciare che il processo si svolga, che gl'imputati si difendano come possono e credono, essendo un dovere di giustizia e di umanità il non aggravare le condizioni loro.

Senz'accorgersi, la *Tribuna* cade nell'ipocrisia, giacchè la sua esortazione, improntata ad un'aria di clemenza per gl'imputati, (i quali hanno per essa soltanto il torto di rivolgere qualche amara ironia all'indirizzo dell'on. Nicotera) non trova alcuna ragione nelle brevi osservazioni, che alcuni giornali, tra cui il nostro, hanno creduto di esporre per dimostrare la necessità di rimediare a talune lacune della nostra procedura penale e ad altri inconvenienti che il dibattimento ha posto in evidenza.

Tant'è che l'*Opinione*, non meno ministeriale della *Tribuna*, commentando le nostre osservazioni, ebbe la cortesia di aggiungere:

« Queste a noi sembrano le riflessioni opportune e giuste, alle quali dà luogo questo processo, come, purtroppo inutilmente finora, han dato luogo molti altri. Ma tanto e così energicamente bisogna insistervi, quanto e come è necessario ad ottenere un risultato, il quale non si limiti alle circolari del Guardasigilli e ai reclami della stampa, ma si estenda ad una riforma, ormai urgente, dei nostri sistemi procedurali ed altri. »

Se i giornali devono soltanto invocare riforme di codici, di sistemi o di metodi processuali, magari col sussidio di plebisciti delle madri lattanti, quando si tratta di sentenze che colpiscono essi e trascurare, lasciando correre, le occasioni che rivelano la necessità di provvedimenti nell'interesse generale, sì morale che materiale, tanto vale che incidano sulla testa del giornale « *Cicero pro domo sua.* »

Il dovere di giustizia e di umanità non è già quello invocato, fuor di proposito, dalla nostra egregia consorella, giacchè le osservazioni fatte sul processo non aggravano menomamente la posizione degli imputati, nessuno avendo sognato di apprezzare i fatti, le accuse o le difese: è invece quello da noi invocato col chiedere provvedimenti che rendano impossibili certe lungaggini ed altri inconvenienti, che si risolvono a danno degl'imputati, che dal giudizio pubblico risulteranno innocenti, dell'Erario, ossia dei contribuenti, che pagano le spese, senza tener conto delle altre considerazioni d'ordine politico e morale cui abbiamo accennato.

Del resto, la *Tribuna* che a quest'ora avrebbe scritto una mezza dozzina di articoli contro un altro Ministero per questo processo, accusandolo di creare dei martiri a buon patto, di fornire loro il modo di fare a spese dell'Erario una propaganda, che altrimenti non riuscirebbero a fare, di ritardare l'azione del magistrato per coloro che attendono di essere giudicati e tante altre belle cose, ritorna al tasto dei sistemi di politica interna in materia di riunioni.

E dice che il sistema di proibire *a priori* ogni riunione pubblica e privata è dispotico, contrario allo statuto e pernicioso in sommo grado, perchè finisce col minare le basi dello Stato.

Ora la *Tribuna* dimentica due cose: la prima, che nessuno in Italia ha mai pensato a proibire *ogni* riunione pubblica e privata, essendosi limitati i ministri precedenti a proibire, salvo a risponderne al Parlamento, quelle che potevano facilmente portare a brutte conseguenze; la seconda, che lo stesso on. Nicotera, dopo avere bandita il sabato la teoria del lasciar fare comunque, tanto cara alla *Tribuna*, ha finito il lunedì col rimangiarla e dichiarare che aveva trovato la domenica, leggendo bene la legge vigente, il diritto e la facoltà per vietare certe riunioni pericolose.

[illegible] l'abbiamo visto e lo vediamo anche adesso: colla prima, che consente, quando le circostanze lo consigliano, di vietare certe dimostrazioni, nessuna deplorevole conseguenza si è mai verificata e le basi dello Stato sono rimaste, che si sappia, saldissime: colla seconda abbiamo sempre avuto qualche vittima a deplorare e per strascico dei processi clamorosi con 65 imputati e altrettante famiglie nell'ambascia, 44 avvocati con 350 testimoni e due mesi di dibattimenti.

Ecco quali sono, in definitiva, i confortanti risultati dei sistemi di governo accarezzati dalla *Tribuna*.

La politica della Germania

E' da parecchio tempo, e si potrebbe dir quasi dal marzo del 1890, o da quando il principe di Bismarck ha abbandonato il potere, che una corrente abbastanza forte, la quale si può chiamare *bismarchiana*, si adopera a dimostrare quale grave perdita è stata per la politica tedesca, ed in generale per la Germania, il ritiro del principe dalla direzione degli affari, e, per conseguenza, di quanta utilità sarebbe il suo ritorno al timone dello Stato.

Pur non approvando, in massima, questa agitazione, dobbiamo, per dovere di pubblicisti, seguirne le manifestazioni, essendo le correnti interne che predominano in un paese alleato dell'Italia, come la Germania, non solo interessanti dal punto di vista storico e, diremo, quasi psicologico, ma eziandio importanti da quello politico.

Certo gli ammiratori del principe di Bismarck hanno organizzato quell'agitazione in parte *pro domo*, o, come si direbbe con frase più moderna, *pour le maître*; ma essa offre, ad ogni modo, un interesse abbastanza vivo perchè non sia prezzo dell'opera l'occuparsene.

Ed a ciò fare ce ne porge oggi il destro un opuscolo or ora pubblicato a Gotha (Karl Schwalbe) sotto il titolo *Ablehnen oder Annehmen* (rifiutare od accettare) il cui autore si nasconde sotto il nomignolo di Borussen o secondo la denominazione moderna di un *Prussiano*, e che proviene — l'opuscolo — indubbiamente come tante altre pubblicazioni dello stesso genere, dal campo del principe di Bismarck.

Il telegrafo ci ha dato un'analisi succinta dell'opuscolo; ora ne facciamo seguire un sunto più ampio.

***

L'opuscolo, che si dovrebbe aggirare specialmente sul trattato di commercio austro-tedesco, si diffonde però essenzialmente sulla situazione politica interna della Germania ed estera, per giungere naturalmente alla profezia del probabile ritorno del principe di Bismarck al potere.

Ed a questo proposito l'autore dell'opuscolo dice:

« Le condizioni generali non sono oggi certamente più « normali » ed il contegno leale e dignitoso tenuto dal principe nel suo ritiro ad onta di tutti gl'incentivi all'amarezza, nonchè la situazione politica che è diventata sempre più minacciosa, ci affidano a sperare che lo vedremo morire (*serus in coelum redeas!*) come soleva dire (paragonandosi ad un buon cavallo) *fra le stanghe* e cioè al posto di cancelliere dell'impero. »

***

I motivi che inducono l'autore dell'opuscolo a nutrire quella speranza sono i seguenti:

« Ormai è fuori di dubbio che il secondo viaggio dell'Imperatore Guglielmo alla Corte russa (che non si sa ancora positivamente sino a qual punto esso abbia influito sul ritiro del principe) ha avuto per conseguenza di provocare l'alleanza russo-francese, la quale deve entrare in vigore lo stesso giorno in cui subbentra il *casus foederis* tra la Germania e l'Austria-Ungheria. Come stanno ora le cose in Europa, in caso di complicazioni bellicose, quest'alleanza sarebbe stata, del resto, la conseguenza naturale dell'attuale aggruppamento delle potenze. Però l'accordo formale — dato che sia soltanto verbale — esso è penetrato certamente nel sangue delle due popolazioni e perciò si è fatto più saldo e stretto di parecchi altri trattati scritti. E ciò può contribuire a rendere l'avvenire della politica tedesca più difficile di quanto non lo fosse prima. Perciò sarebbe stato meglio che il secondo viaggio in Russia non fosse stato intrapreso, giacchè esso fu interpretato dal russismo nazionale quale una confessione della propria debolezza ed affrettò l'alleanza colla Francia, ammesso che, in generale, non l'abbia cagionata.

E' incerto che l'annuncio fatto pubblicamente dell'accordo tedesco inglese sia stato la conseguenza delle espressioni di malcontento per parte dei russi, in ogni caso quell'accordo è stato interpretato in Russia in questo senso, ed ha contribuito all'alienamento aperto e completo della Germania.

***

« Se il principe di Bismarck — continua l'opuscolo — quattro anni sono, mettendosi in antagonismo con altri profondi conoscitori della situazione, adoperò tutta la sua arte di Stato per evitare, invece che cercare la guerra minacciante, egli non si illudeva sul punto che in pochi anni le prospettive di vittoria della Germania potevano esser più incerte di allora. Egli nutriva però la fiducia che sarebbe riuscito, coprendo la Germania mediante l'alleanza coll'Austria, a ristabilire gli antichi rapporti colla Russia e raggiungere un'intesa dell'Austria-Ungheria colla Russia e rinforzare così la posizione della Germania di [illegible] Francia, in guisa che questa potenza venisse posta nell'alternativa o di riconciliarsi colla Germania oppure di essere ridotta ad una potenza di secondo rango o ad una specie di Spagna.

L'idea che la Germania abbia assunto la parte di garante non solo dell'integrità dei territori austriaci, ma eziandio dei possedimenti inglesi, è generale (?) e non è infondata. Quell'idea ha naturalmente gettata la Russia in braccio alla Francia, ed essa vi resterà fino a che l'idea non verrà scartata.

Se non fosse possibile vivere di brodo — anche dopo il ritorno del principe di Bismarck al potere — in questa politica, allora si dovrebbe contare sulla guerra, e *allora* — ben inteso soltanto *allora* — quanto prima venisse la guerra per la Germania, tanto meglio sarebbe, e, se venisse, sarebbe meno spaventevole se il principe di Bismarck fosse cancelliere dell'impero ed il signor Di Caprivi comandasse un corpo di esercito, che non se il signor Di Caprivi stilizzasse note diplomatiche ed il feldmaresciallo Bismarck avesse il comando delle coste. »

***

La parte dell'opuscolo che riguarda il trattato di commercio coll'Austria, ripete i noti argomenti tirati a suo tempo in campo dal gruppo agrario protezionista e svolti ripetutamente nelle *Hamb. Nachrichten* e di cui ci siamo già occupati a suo tempo.

In ordine all'importanza politica del trattato commerciale, l'opuscolo dice:

« Se il *Reichstag* è all'altezza del suo compito, dopo che sarà stato respinto l'accorod commerciale testè concluso, verrà stipulato un nuovo accordo, e precisamente un accordo che tuteli gli interessi economico-vitali della Germania e risparmi a questa l'onta di compromettere la sua posizione nella triplice alleanza con impegni economici che la rendono tributaria. »

Del « Borussi » non si può certo dire che risparmi le critiche al successore del principe di Bismarck al cancelleriato.

D'altra parte, non si può negare che sotto l'asperità della forma non si nascondano potenti sprazzi di luce che tradiscono, se, non altro, una profonda conoscenza della situazione ed un vivo interesse alla prosperità della patria tedesca.

Libri e scuole

All'*Opinione* sembra cavillosa la nostra polemica. A noi invece sembra efficace, tantochè vediamo l'*Opinione* spostare ogni tanto il punto principale della discussione.

Infatti essa ci dice oggi che l'on. Villari non fece che armonizzare gli istituti tecnici, i programmi e gli orari apparecchiati dall'on. Boselli, che per le secondarie non accettando la fusione del ginnasio colla tecnica dovette riordinare per l'uno e per l'altra programmi ed orari, e per le normali, i cui programmi vanno sostanzialmente alterati, non potendo essere mutati a principio d'anno, per ora si daranno soltanto nuove istruzioni sul modo di attuarli.

Noi non abbiamo nessuna voglia di ripetere le osservazioni fatte, sulle quali abbiamo il consenso positivo di una buona parte degli insegnanti e di persone competenti: ripeteremo soltanto che dal complesso dell'opera fin qui spiegata, per la quale non occorre l'azione legislativa, l'on. Villari ministro ha dimenticato, ci sembra, la sentenza che dettava ai suoi predecessori come scrittore, in cui diceva che « il peggiore di tutti i mali sarebbe affrettarsi, senza maturo esame, a fare quelle riforme, che non sono suggerite dall'esperienza. »

Del resto se noi non abbiamo consumato i turiboli per l'avvento al potere dell'on. Villari, pur riconoscendo gli alti suoi meriti scientifici (che non sono una patente assoluta per essere valenti ministri) egli è perchè abbiamo per sistema di giudicare chi governa dagli atti e dall'indirizzo, senza il minimo preconcetto.

ARMI ED ARMATI

Note ed informazioni.

Belgio.

Chiamata delle classi. — L'*Agenzia Havas* ha da Bruxelles che, all'apertura della sessione parlamentare, il ministro della guerra domanderà alla Camera un credito di 500,000 lire per permettergli di chiamare le tre classi della milizia 1885, 1886 e 1887, ossia 25,000 uomini, che si recheranno a Beverloo in gennaio per esercitarsi nel maneggio della nuova arma, durante una diecina di giorni.

Danimarca.

Bilanci militari. — Il bilancio per l'anno finanziario 1892-93, che è stato presentato ultimamente al Folketking (Camera dei deputati) calcola le entrate per questo periodo a 53,965,558 corone e le spese a 58,578,340 corone.

Si prevede, in conseguenza, un *deficit* di 4,612,782 corone.

Le spese più importanti sono le seguenti: spese militari totale 23,400,276 corone, di cui 15,002,467 corone per l'esercito e 8,397,809 per la marina.

Nel numero delle spese militari si trova un credito di 2,500,000 corone per la costruzione di un forte a Gladsa e un credito di 500,000 corone per la costruzione dei lavori di fortificazione di Copenaghen.

Francia.

Marina da guerra — Il *Journal des Débats* è informato che il ministro della marina ha deciso di ridurre il numero delle compagnie nei cinque porti militari da 23 a 18; questa misura rende 10 luogotenenti di vascello e un centinaio di gradi disponibili per il servizio in mare.

Un altro decreto modificherà la composizione dei Consigli di amministrazione dei depositi e darà a dei commissari della marina degli impieghi amministrativi, che erano affidati a degli ufficiali di marina.

Inghilterra

Fortificazioni — Le autorità del Ministero della guerra hanno deciso di armare la nuova batteria, costruita a Coalhouse Fort sul lato di Essex del fiume Tamigi di due cannoni a retrocarica da 10 pollici e da 29 tonnellate.

La batteria, che domina il fiume, sarà pure montata con piccoli cannoni a tiro rapido e due cannoni a retrocarica da 6 pollici.

Si stanno pure facendo dei vasti lavori a Grain Fort, sul lato di Kent del Tamigi, dove si propone di sostituire i cannoni ad avancarica con cannoni a retrocarica da 10 pollici.

Gli ufficiali dei volontari — I giornali inglesi si preoccupano della difficoltà di ottenere degli ufficiali per i 221,000 volontari arruolati nella Gran Brettagna.

Una statistica ufficiale mostra infatti che al 1° corrente mancavano 1615 ufficiali combattenti per completare i quadri, e cioè 442 per l'artiglieria 121 per il genio e 1052 per la fanteria.

S. U. d' America.

Comandi superiori. — Il presidente degli Stati Uniti d'America ha ordinato l'abolizione dei tre comandi di divisione stabiliti dopo la guerra di secessione. Così i dipartimenti militari vengono a dipendere direttamente dal generale comandante in Washington. Questi dipartimenti militari sono otto e portano i seguenti nomi: Dipartimento orientale, Missouri, Arisona, Platta, Texas, Dakota, California e Colombia.

Sull'opportunità e bontà di questa riforma le opinioni sono divise, benchè si riconosca che le comunicazioni per iscritto tra il ministero della guerra ed i dipartimenti militari sono semplificate, non dovendo più passare per il tramite dei comandi dei distretti di divisione.

---

32 APPENDICE 32

Il Segreto della Servetta

ROMANZO

DI

F. DE BOISGOBEY

— Il palazzo Di Briouze è divenuto un ospedale... quantunque sia situato in un quartiere sanissimo! Bisogna credere che la stagione che hanno passato in Arcachon non abbia loro giovato.

— Non ha giovato ad alcuno! — mormorò Biscaros.

— Non si può dire! — rispose vivamente Cronac. — E' certo che a voi è accaduta una spiacevole avventura, ma è pur certo che voi ne siete uscito onorevolmente. E poi tutto è bene che finisce bene! Aspettate il seguito degli eventi... ma fino da ora sappiate che se voi non foste stato ingiustamente accusato, la signorina Di Briouze non si sarebbe, probabilmente, interessata a voi... mentre che ora...

Ebbene?

— Scommetterei volentieri che vi ama.

— Ho paura che perdereste la vostra scommessa.

— No! Anzi sono convinto che la sua malattia provenga dal dispiacere che la si voglia maritare a un altro.

— A chi?

— Lo ignoro, ma vi so dire che non la mariteranno suo malgrado, e che voi avete grandi probabilità se, come prevedo, ella perde presto suo padre. Quando sarà orfana potrà sposare chi vuole, e voi, amico mio, sarete il prescelto.

— Se potessi crederlo!

— Vedrete! Intanto vi assicuro che il primo uso che farà della sua libertà sarà di separarsi dalla marchesa, locchè a voi gioverà.

— In qual modo?

— Io penso che la bella spagnuola miri ad imporre alla signorina Di Briouze un marito di sua scelta!... Io ho anche cercato di indovinare per quale motivo la marchesa sia adesso utile alla vostra candidatura, e non lo trovo...

— Ah!

— A meno che la marchesa non abbia un capriccio per voi.

Biscaros cercò debolmente di protestare contro la supposizione emessa dal sagace magistrato.

Ma Cronac, senza tener conto delle proteste dell'amico, proseguì il suo ragionamento.

— In questo caso — disse — tutto si spiegherebbe.

— E come? — domandò Biscaros.

— La marchesa vede una rivale nella signorina Di Briouze, e spinge suo marito a sacrificarla. Per dominare il marchese, ella lo abbrutisce a forza di piaceri... ma non si accorge che va contro lo scopo cui mira.

— Perchè?

— Perchè è quasi certo che il marchese morrà prima che sua figlia sia maritata. Mio caro amico, la marchesa Dolores è una iniqua creatura, e ora che mi sono informato sul conto suo, vi so dire che è capace di tutto, meno che di una buona azione.

— Diavolo!

— Essa ha avuto una diecina di amanti, e certamente quel povero Gemozac era uno dei tanti. Anzi vi confesso di aver sempre supposto...

— Che cosa?

— Che la marchesa stessa lo abbia fatto uccidere.

— Oh!

— E' così che io penso.

— E chi l'avrebbe aiutata a compiere il misfatto?

— Qualche birbaccione pagato da lei, o qualche boscaiuolo comperato con oro o con amore.

Biscaros si grattò la fronte.

— Ecco un'idea — disse — che non mi era mai venuta in mente.

— Perchè voi non siete magistrato! Ma noi, mio caro, noi siamo avvezzi a risalire dall'effetto alle cause.

— E' vero!

— Ho io indovinato? Non potrei dirlo. Ma in ogni modo è certissimo che la marchesa era interessata a sopprimere quello sciagurato che si vantava troppo di averla posseduta.

— Avete ragione.

— Se si fosse cercato l'assassino, seguendo questa traccia, forse lo si sarebbe trovato, e anzi, ripassando per Bordeaux prima di andarmi a sotterrare a Marennes, voglio sottoporre la mia idea al giudice istruttore.

Biscaros sorrise con amarezza.

— Quello — disse — che mi ha fatto mettere in libertà sotto cauzione?

— Sì.

— E contate sulla sua sagacia?

— Conto certamente sulla sua imparzialità! Il signor Sourdeval è un uomo onesto... e quando io gli comunicherò certe informazioni da me raccolte sul conto della marchesa, io spero di poterlo decidere ad emettere in vostro favore una ordinanza definitiva che vi prosciolga da ogni imputazione.

— Caro amico!

— Io sono in via di riunire queste informazioni, e poi le comunicherò tutte al giudice, che ne apprenderà delle belle sul conto di quella donna e del suo complice.

— Il visconte?

— Sì, il visconte! Egli ha questo titolo per diritto di nascita, e me ne spiace per la nobiltà francese, poichè egli vale anche meno di Dolores.

— Oh!

— Io so certe cose sul conto di questo furfante che se egli si fosse trovato ad Arcachon il giorno in cui Gemozac fu ucciso, non esiterei un momento a credere che l'assassino sia lui!

— Perdinci!

— Ma pare che durante tutta l'estate non siasi mosso da Parigi, e che si sia allontanato solamente verso la fine di settembre, per recarsi nel Périgord, al castello di Mensignac.

— Io mi ci trovavo, e là ho imparato a conoscerlo.

— Bene!

— E voi avete potuto avere delle informazioni sul suo passato e sulla vita che conduce?

— Certamente.

— E come?

— Ecco! Al tribunale, dove ho un amico, non ho appreso nulla, perchè il casellario giudiziario del signor Saint-Osvin è pel momento senza macchia! Finora ha avuto il talento di sapere sfuggire alle disposizioni delle leggi!

— Dunque siamo disarmati contro di lui.

— No.

— Come?

— Ciò che sfugge alla legge viene sempre raccolto dalla polizia. Il signor Di Saint-Osvin non ha macchie al tribunale, ma ha un voluminoso incartamento alla prefettura di polizia.

Il seguito in quarta pagina

IV Congresso medico

Seduta antimeridiana del 22.

Nella riunione antimeridiana furono riconfermati i membri uscenti del Consiglio direttivo e votati i temi da svolgersi nell'anno venturo che sono i seguenti: Reumatismo, Localizzazioni cerebrali, Aeroterapia.

Poscia ebbe luogo l'adunanza pubblica, nella quale il dott. *Sansone* parlò del fermento glitolitico nel sangue e il dott. *Zaslein* presentò un nuovo apparecchio da lui inventato pella cura con l'aria compressa.

Il dott. *Sgotto* fece due comunicazioni sul nucleo caudalo, ed altre due il dott. *Castellino* sul sangue.

Parlarono quindi i dottori *Gubbi* e *Cavallero*, l'uno sulla ematolisi splenica e l'altro sul respiro; il dott. *Pianese* sopra interessanti ricerche condotte in un caso di corea volgare; il prof. *Salomone Marino* sopra un caso di fegato ambulante improvvisamente comparso in una bambina di 5 anni.

Seduta pomeridiana.

In questa seduta il dott. *Carrieri* parlò del tarantolismo pugliese, riportando le congratulazioni dei congressisti, e il prof. *Vizioli* parla di un caso stranissimo di letargia nel corso della paralisi generale.

Interessanti comunicazioni furono poi lette dal dott. *Stefanucci-Ala*, sulla cura delle tifoidi e sulla disinfezione intestinale.

Il prof. *Masini* presentò accurate indagini sulla difterite e sulle proprietà del Solinm.

Il dott. *Castellino* disse del silrouma e sulle vitalità delle emazie, e il dott. *Luzzatto* espone le sue ricerche sperimentali sulla patologia del fepilo.

Il prof. *Lucatino* sopra un importante studio epidermico logico sul tifo a Genova.

Riva sulla funzione respiratoria degli anemici.

Il prof. *Bernabei* sul diplococco nell'infezione polmonitica, e *Recchi* sopra un caso di emiplisia isterica nella paralisi del facciale.

In ultimo riferiscono su altri argomenti i dott. *Titomanlio*, *Alicia* e *Tauri*.

Quindi il prof. Baccelli pronunzia un applauditissimo discorso nel quale lodando gli autori per le brillanti loro comunicazioni finisce fra gli applausi dicendo:

« Noi aspiriamo, come le sorti e la fortuna d'Italia s'innalzano, di mantenerci degni figli nella rappresentanza scientifica della nazione. »

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Parma, 21 (p. c.) — E' stato qui il maestro Mascagni a riprendere la propria famiglia che ha passato fra noi qualche tempo, essendo la signora Mascagni parmigiana.

Fu festeggiatissimo dai numerosi amici ed ammiratori. E' partito oggi per Roma.

— L'on. Chimirri, in una lettera pubblicata dalla nostra *Gazzetta* e diretta all'on. Januzzi, dichiara di occuparsi attivamente del credito agrario e di essere disposto a propugnare la istituzione dei magazzini generali di deposito degli alcools.

Dice credere che non potremo fare larga concorrenza ai vini francesi, ma potremo farla col cognac, perchè possiamo darlo genuino ed a miglior mercato. A questi, promette aggiungere altri provvedimenti economici, intesi a dar incremento alle industrie agricole.

Faenza, 21 (p. c.) — Si è trovato il bandolo di un'associazione di malfattori, che per due anni consecutivi infestò il nostro Comune con furti e grassazioni, di cui erano finora rimasti ignoti gli autori.

Sono stati arrestati sette individui tutti di Faenza e per la più parte sono rei confessi di parecchi furti e di undici grassazioni, commesse in un decennio dal 1881 al 1891.

Il bandolo è stato offerto da due degli arrestati, certi Visani e Vassura, in seguito a contese avvenute coi loro consoci, dei quali si fecero delatori per vendetta.

Firenze, 21 (p. c.) — Il trasporto funebre della salma di Nicolò Barabino è riuscito imponente.

Il corteggio si mosse alle 11 1[2 dalla casa dell'estinto in piazza Donatello, e si avviò alla cappella della Misericordia, dove arrivò al tocco.

Ivi ebbe luogo l'assoluzione, dopo di che la salma, deposta sul carro, fu trasportata alla stazione.

Il feretro era portato a spalla dai fratelli della Misericordia.

Ai lati stavano, a destra l'assessore Danielli pel municipio di Firenze, il generale Canzio, rappresentante Genova, il comm. Francolini per l'Accademia di belle arti di Firenze; a sinistra l'architetto Del Moro, rappresentante il ministro Villari, il sindaco di Sampierdarena, il prof. Ussi, rappresentante l'Accademia Albertina di Torino ed altri.

Dietro il feretro venivano, a capo scoperto, i due fratelli ed il nipote dell'estinto e numerosi amici, fra cui uno stuolo di pittori, scultori e letterati.

I pompieri facevano il servizio d'onore.

Dietro il corteggio venivano il carro funebre carico si corone e un altro carro sopra il quale era posata, sola, la corona inviata dalla Regina.

Alla stazione parlarono Carocci, Canzio e da ultimo Tommaso Salvini.

Alle 8,55, accompagnata dai parenti e dalle rappresentanze, la salma è partita per Sampierdarena.

— Il testamento di Barabino, aperto ieri sera, contiene numerosi lasciti, anche ad istituti, società ecc., in ispecie ad istituzioni di Sampierdarena. Circa il suo trasporto funebre e funerali, se ne rimetteva agli amici, raccomandando però la più grande semplicità.

Torino, 21 (p. c.) — L'on. Danao è stato derubato di L. 8000 in rendita, che teneva rinchiusa in uno scrittoio nel suo studio, in via S. Secondo.

— Le notizie dei mercati delle uve, che subirono in pochi giorni un fortissimo ribasso, ad Asti, Canelli, Alba, Acqui, Nizza Monferrato, ecc., provano che realmente nelle uve secondarie pei vini da pasto ordinario l'abbondanza del raccolto fu grandissima, più assai che nelle qualità primarie.

I mosti lasciano pronosticare che i vini dell'annata riusciranno buoni.

— Domenica 25, a ore 2 pom., alla presenza del Re, sarà inaugurato il monumento ad Alfonso Lamarmora in piazza Bodoni. Il municipio ha invitato, per telegrafo, alla patriottica cerimonia tutti i ministri e i generali comandanti d'esercito.

Genova, 21 (p. c.) — La Granduchessa Caterina di Russia è partita oggi per Stoccarda col suo seguito.

— Il vapore inglese *Jumna* imbarcherà nel nostro porto e porterà in Australia 400 emigranti, i quali devono costituire l'impianto di una nuova colonia a Queensland.

— Domani parte il piroscafo *America* con un carico d'emigranti, diretto al Brasile o al Plata, toccando Napoli dove imbarcherà altri emigranti italiani.

Verona, 21 (p. c.) — La signora Segattini, zia dell'attuale sindaco di Bussolengo, con tre suoi figli e la domestica, versano in pericolo di vita, per aver mangiato funghi velenosi.

Sondrio, 22. — Causa lo straripamento dei torrenti Tartano, Bitto e Lesina, la comunicazione ferroviaria fra Sondrio e Colico è nuovamente interrotta.

Il servizio è limitato a Sondrio, Ardenno, Delebio e Colico.

Milazzo, 22. — Le RR. navi-scuola *Palinuro* e *Miseno*, partite ieri per la Maddalena, causa un temporale sono qui ritornate.

Napoli, 21, (p. c.) — Il r. commissario ha indirizzato al sindaco di Venezia un patriottico telegramma, ringraziandolo a nome di Napoli, per le belle parole pronunziate da quel sindaco in occasione della commemorazione di Cesare Rossarol.

— Per invito del prefetto, comm. Basile, è giunto un ispettore del Ministero dei LL. PP., il quale ha proceduto ad un'accurata rivista di tutto il macchinario del tramw a vapore, affine di proporre modificazioni atte a garantire l'incolumità pubblica.

La Prefettura ha pure pubblicato e comunicato al Municipio il regolamento per l'esercizio delle tramvie a trazione meccanica nella provincia.

Venezia, 21, (p. c.) — Proveniente da Vienna è qui giunto il principe Alessandro di Prussia accompagnato da due aiutanti di campo e quattro persone di seguito.

Si tratterà a Venezia alcuni giorni.

Como, 21, (p. c.) — La Granduchessa Caterina di Russia ha elargito L. 400 da distribuirsi ai poveri di Canobbio.

— Il barone de Giers è stato qui ieri reduce da Varese ed è ripartito per Bellagio.

— Il 24 corrente è atteso il nuovo vescovo della nostra diocesi.

Perugia, 21 (p. c.) — Fra breve sarà convocata in adunanza generale l'Associazione mandamentale monarchica le cui basi furono straordinariamente allargate in una riunione tenuta domenica scorsa, ove erano rappresentate tutte le frazioni del nostro Comune.

Il rafforzamento e la organizzazione anche degli amici sparsi nei piccoli centri darà ottimi risultati.

— In vista della grande fiera del 1 novembre al Turreno la compagnia equestre Belley comincierà il 24 corrente un corso di dieci rappresentazioni.

Atti del Governo.

Enti morali. — L'Amministrazione dell'Opera pia Calogero Gulotta in S. Margherita Belice è disciolta e la temporanea gestione della stessa dovrà essere assunta, a termini di legge, dalla locale Congregazione di carità.

R. Marina — *Commissariato* — Il giorno 8 novembre p. v. incomincierà, nella sede del 1° Dipart., l'esame per la promozione a commissario di 2.a cl. degli allievi-commissari.

I Comandi in capo di Dipart. e quello locale di Taranto disporranno, rispettivamente, in conseguenza di quanto precede, ordinando che anche gli allievi i quali fossero in licenza, abbiano, pel giorno stabilito, a trovarsi in Spezia.

La relativa Commissione esaminatrice sarà così composta: Contramm. Marra Saverio, presidente; dir. di Comm. Ricci Luigi, capitano di vasc. Fergatta Felice, comm. capo di 2.a cl. De Mutti Antonio, comm. di 1.a cl. Gastaldi Cesare, membri.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Politeama Margherita di Genova la nuova commedia di Giacinto Gallina, *Manca Dotori*, ebbe esito assai favorevole.

— *Le Sous-Préfet de Château-Busard* è il titolo di una commedia di Gandillot, che andrà in scena al Vaudeville di Parigi.

— *La filosofessa*, nuova commedia in versi di Federico Röber, il cui soggetto è tratto dalla storia antica della Grecia, è stata assai applaudita al teatro comunale di Düsseldorf.

Lirica. Ci scrivono da Piacenza:

Il Consiglio comunale ha votato pel teatro municipale una dote di 28 mila lire, oltre l'orchestra, l'illuminazione ed il riscaldamento.

— All'Opéra di Parigi è allo studio *Tamara*, opera inedita del signor Bourgault-Ducondray.

— Per commemorare il primo centenario della morte di Mozart si darà in dicembre, al teatro di Corte di Stoccarda, un ciclo di rappresentazioni delle sue opere, nell'ordine seguente: *Il flauto magico, Don Giovanni, Le nozze di Figaro, Così fan tutte* ed *Il ratto del serraglio.*

Varie. — La principessa Metternich convoca a Vienna, per patrocinare l'Esposizione musicale, un Comitato composto di 600 signore.

E a proposito di questa Esposizione che si terrà nel venturo anno sotto l'alto patrocinio dell'Arciduca Carlo Luigi, sappiamo che il Comitato milanese costituitosi all'uopo ha già iniziato i propri lavori fissando la sua residenza al palazzo Marino.

All'Esposizione, oltre l'Italia, già aderirono la Francia, l'Inghilterra, la Germania, il Belgio.

L'Esposizione si terrà nella Rotonda del Prater e parco annesso dal 7 maggio al 9 ottobre 1892, e si suddividerà in una *Esposizione retrospettiva e tecnica*, ove figureranno il Teatro e la Musica nel loro sviluppo storico, artistico e tecnico, e in una *Esposizione Industriale* speciale, comprendente tutti i prodotti industriali in relazione a queste due arti, destinata a ravvivare lo spirito d'intrapresa ed a creare nuova espansione alle industrie affini.

Il Comitato di Vienna si propone di organizzare, durante l'Esposizione, delle conferenze musicali e teatrali, nonchè delle rappresentazioni interessanti dal punto di vista storico, nazionale ed etnografico.

— La sezione di musica dell'Accademia di Belle Arti di Parigi ha designato un pezzo sinfonico del signor Gustavo Charpentier, ex-pensionario della villa Medici, per essere eseguito come *ouverture*, il giorno della seduta pubblica annuale cioè il 31 ottobre.

Questo pezzo che, a quanto pare, è assai notevole, è intitolato *Napoli*.

— A proposito di una Vita di Gustavo Dorè, testè pubblicato a Londra, la *Pall Mall Gazette* rileva i prezzi pagati al grande artista per i suoi principali lavori.

Le illustrazioni della *Divina Commedia* gli furono pagate 60.000 lire; quelle delle *Favole di La Fontaine* 60,000; quelle dell'*Atala* 25,000 e quelle dell'*Orlando Furioso* 90,000.

— La distinta attrice Prielle, del teatro nazionale ungherese di Budapest, in occasione del suo cinquantesimo anniversario dell'arte, è stata insignita dall'imperatore Francesco Giuseppe della croce del merito.

Nel 1845 la Prielle era fidanzata del celebre poeta ungherese Sandor Petöfy.

— Il *Berliner Tageblatt* riferisce che lo scultore danese Hasselrüs, residente a Roma, ha eseguito per la villa dell'imperatrice Elisabetta a Corfù un monumento del poeta Enrico Heine. Esso sorgerà su una rupe alta 800 metri nel parco della villa imperiale.

(N) **Berlino**, 22, 6,45 pom. — La *Cavalleria rusticana* ha avuto all'*Opernhaus* un successo inferiore a quello del *Lessingstheater*.

Però l'imperatore che vi assisteva assieme all'imperatrice se ne felicitò coll'intendente del teatro.

MONUMENTO A PIETRO VANNUCCI

Perugia, 21 ott. (*Renzo*). — Il 13 settembre si adunò qui un comitato promotore di un monumento internazionale al grande maestro della scuola pittorica nell'Umbria.

Fu già iniziata la sottoscrizione delle azioni, e fra le adesioni illustri ed onorevoli che incoraggiano la nobile iniziativa v'ha quella di Sir Frederich Leighton, presidente della R. Accademia di Londra.

Quanto prima il Comitato potrà dichiararsi costituito col numero di azioni stabilito nella prima adunanza.

E' un dovere di gratitudine alla memoria del maestro di Raffaello, che l'arte cosmopolita sta per compiere.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una casa sulla frontiera.

La polizia di Lilla ha arrestato un certo Janssen, negoziante ad Halluin. Egli negozia in panni di Courtrac e la sua casa è situata in una posizione così felice che mentre la porta di dietro si trova sul territorio belga, l'entrata principale è in Francia.

Grazie a questo vantaggio tanto lui che i suoi predecessori hanno, da vari anni, esercitato un enorme commercio di contrabbando.

Tre impiegati di Janssen sono pure stati arrestati.

Dono di milionario.

Il signor Rockfeller, presidente della *Standard Oil Company* ha assegnato testè 10 milioni di dollari (50 milioni di lire) per la fondazione di una Università a Chicago!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 23 ottobre 1891 — S. Severino.

Leva il sole alle ore 6.23 m. — Tramonta alle 5.5 s.
Leva la luna alle ore 5.43 s. — Tramonta alle 0.54 s.

BOLLETTINO METEORICO.

22 Ottobre 1891.

Europa continua depressione Irlanda, mentre pressione aumentata Centro ed abbastanza elevata Finlandia. Mullaghmore 735; Zurigo 757; Pietroburgo 767.

Italia 24 ore: barometro disceso intorno quattro mill., pioggie copiose fuorchè basso continente; venti forti levante valle padana, abbastanza forti meridionali altrove. Temperatura cambiata; mare qua là agitato.

Stamane cielo piovoso alto versante Adriatico, sereno poco coperto Sardegna, coperto altrove.

Venti freschi meridionali. Barometro 754 a 755 Nord, 758, Cagliari, Palermo, Bari; 759 Malta, Lecce.

Mare mosso.

Probabilità: venti deboli settentrionali Nord, ancora freschi meridionali Sud; cielo nuvoloso con pioggie, temperatura in diminuzione Italia superiore; mare mosso agitato.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 20 Ottobre 1891

Nati 23 compreso 1 nato morto

Morti 24 dei quali 9 sotto i 7 anni

MORTI

Forzani Luigia fu Giuseppe, Roma, 69, ved.
Sigismondi Pietro fu Luigi, idem, 67, celibe
Streker Sofia fu Giorgio, Magonza, 62, coniug.
Costantini Mariano di Francesco, Palestrina 44, celibe
Cieraglioni Pasqua fu Luigi, Roma, 54, ved.
Luttazzi Augusto fu Antonio, id., 64, id.
Marini Vincenzo di Giuseppe, Vaseria, 21
Pierandrei Pio fu Girolamo, Potenza, 78, coniug.
Grazia Luigi fu Gaspare, Roma, 59, id.
Buccilli Gaetano fu Paolo, Alvito, 49, id.
Cardoni Giovanni fu Antonio, Roma, 25, celibe
Sabatini Giuditta fu Pietro, id., 28, coniug.
Ranghi Luigi fu Pasquale, id., 28, celibe
Flavini Silvestro fu Raffaele, id., 71, coniug.
Granieri Giuseppe di Luigi, S. Oreste, 26, id.

MATRIMONI del 19 OTTOBRE

Belloca Pietro, tipografo, con Bernocchi Adele
Olivieri Oliviero, artista di canto, con Varesi Maria
Buccelli Francesco, professore, con Borroni Maria
Phillips Federico Carrington, ing., con Dowes Edith Bourn
Rustici Silvio, barbiere, con Momè Colomba
Bandini Pietro, vetturino, con Proietti Felici M. Palmira
Mariani Valentino, conduttore, con Bianchi Marta
Boggiani Tullio, cappellaio, con Millan Laura.

MATRIMONI del 21 OTTOBRE

Sassi Sigismondo, magnaio, con Toscani Adalgisa
Rocchi Enrico, tipografo, con Cortesi Teresa
Rubino Giuseppe, commesso, con Marcelli Fermina.

TRISENSO

Trasporta, rintontisce ed ubriaca.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
EFFETTI.

Riceviamo il doloroso annunzio della morte della signora

ERNESTINA GUAITA CONTERNO

moglie del cav. Guaita, segretario dei Cerimoniali di Corte.

Alla desolata famiglia inviamo le nostre sincere condoglianze.

Il nostro collega di redazione, Giovanni Borelli, ha avuto la disgrazia di perdere lo zio materno **Giacomo Bonfadini**, uno dei migliori maestri nella fabbricazione del cristallo.

Al collega e alla famiglia sua, vive condoglianze.

Palazzo di Giustizia

I fatti del primo maggio.

Presidente: De Caroli — Giudici: Cocchiararo e De Cesare — Pubblico Ministero: De Lollis.

L'interrogatorio degli imputati.

Si apre l'udienza alle 11 e si comincia subito coll'interrogatorio di *Cocuccioni Vincenzo*, di anni 28, giornalista.

Si dichiara anch'egli anarchico, ma non è socio di alcuna federazione, di alcun gruppo, è socio soltanto dell'Associazione della stampa e del Circolo dei giornalisti.

Andò al Congresso di Capolago rappresentante di molti giornali, a cui mandava le corrispondenze, fra gli altri al nostro ed inoltre alla *Gazzetta Piemontese*, il *Resto del Carlino*, l'*Italia*, il *Diritto*, il *Corriere di Napoli*.

Parla delle sue teorie anarchiche molto moderate, prese parte a quasi tutte le riunioni preparatorie del 1° maggio, ma vi assistè solamente nella sua qualità di giornalista.

Poi parla di un suo opuscolo intitolato « Cos'è l'anarchia, » che gli venne in mente di scrivere dopo alcune parole dell'on. Di Rudinì!

Ritiene infatti che il governo non sia ne possa mai essere in grado di risolvere la questione sociale, ma questa lo può essere soltanto dalle masse che soffrono. E soltanto sul principio di equità, che vorrebbe basato il nuovo ordine di cose.

Poi viene a parlare di una poesia che gli venne pure sequestrata. è un aborto composto da lui quando aveva 12 anni.

Conosce Cipriani da molto tempo; ha avuto occasione di parlare molte volte con lui, ma soltanto per ragioni di professione, non occupandosi egli menomamente di propaganda anarchica.

Dice che nella libera Svizzera fu chiamato col nome di gentiluomo; varcando pochi giorni dopo la frontiera italiana era divenuto un malfattore!

Appena terminata la sua deposizione il Cocuccioni e cordialmente salutato dai colleghi della stampa, e un capitano medico che assiste al dibattimento si alza e gli va a stringere la mano.

Intanto Cipriani prende l'occasione di spiegare come a torto si creda che il Congresso di Capolago fosse anarchico, era socialista, v'intervenne però una gran maggioranza di anarchici.

Si passa all'interrogatorio di *Spadoni Giovanni*, di anni 22, studente d'Università ed impiegato municipale.

Si diffonde lungamente in particolari sulle teorie anarchiche.

Sino a pochi mesi prima del 1° maggio ha preso parte attiva alla propaganda anarchica, però dovette con dolore ritirarsi, perchè gli esami di laurea lo tenevano occupato tutta la mattina. Poscia dalle 2 3[4 fin dopo le 9 rimaneva all'ufficio.

Per assistere al Comizio dovette chiedere un permesso speciale.

Appena usciva dall'ufficio la sera o si recava all'osteria, o al Caffè Aragno a discutere con Labriola, con Körner ed altri.

Essendo corrispondente di alcuni giornali di provincia, andò alla riunione di S. Bartolomeo ai Vaccinari unicamente per dovere professionale.

Passa a parlare di un giornale *La Campana*. Dice che egli non ne è il direttore, come la polizia afferma, ma semplicemente redattore; d'altra parte *La Campana* è un giornale anarchico così moderato che non fu mai sequestrato.

Si lagna di persecuzioni subite da parte della polizia. Dice che spera che quando il P. M. istruirà il processo contro quella banda di malfattori che sono gli agenti della squadra politica, si farà finalmente la luce su tante infamie.

Il presidente scampanella. Non può permettergli simili espressioni.

Cipriani si alza: « Si dà agli agenti di P. S. il diritto di darci dei malfattori, e poi non si vuole che noi rispondiamo? »

L'avv. Lollini si dichiara solidale collo Spadoni nel qualificare malfattori gli agenti di P. S.

Vivi applausi nel pubblico.

Lo studente Spadoni continua a parlare, e benchè non sia imputato per i disordini del 1° maggio, tuttavia li vuole spiegare.

Dice quanto si è adoperato perchè la manifestazione riuscisse dignitosa e pacifica.

Il 1° maggio si interpose appena scoppiati i disordini. Riconosciuta inutile ogni parola di calma, si allontanò, perchè non voleva prender parte ai disordini, che disapprova con tutte le forze.

Chiede che gli sia data lettura dei documenti che gli furono sequestrati. Fra questi sono alcuni appunti fatti per la sua tesi di laurea sul socialismo contemporaneo! Inoltre lettere e poesie che dovevano essere pubblicati sul giornale *La Campana*; programmi, statuti, manifesti, ecc. per la propaganda socialistica-anarchica.

Serrantoni Alessandro, d'anni 20, fornaio. Già processato e condannato più volte per violenza ed oltraggi alla pubblica forza.

E' anarchico: non fa parte di alcun Circolo, di alcuna Associazione. Non prese parte alle riunioni preparatorie, perchè fu fatto rimpatriare il 29 marzo.

Struppati Guglielmo, di anni 30, scopettaio.

E' anarchico, ma non ha mai fatto parte di alcuna associazione, di alcun gruppo.

Appartiene alla « Lega dei lavoratori. » Guadagnava 2,50 al giorno in una fabbrica di saponi a Roma, ma fu arrestato e fatto rimpatriare. Racconta come le persecuzioni della polizia gli abbiano fatto mancare sempre il lavoro.

Bardi Arduino, di anni 22, tipografo, fratello di Bardi Ettore e Bardi Luigi, processato e condannato più volte.

Conferma quanto ha già dichiarato nell'interrogatorio.

E' anarchico autonomo, aderisce al programma di Capolago ed è solidale a quello che hanno detto i suoi compagni e i suoi fratelli.

Moscardi Francesco, di anni 33, sellaio.

E' un giovane alto, forte, complesso, sbarbato con due piccoli baffi, pallidissimo. Parla con ironia sprezzante; dovrà ancora comparire dinanzi alla Corte d'Assise come imputato dell'uccisione della guardia Raco.

Chiede che gli sia data lettura dei precedenti interrogatori. Li conferma.

Al momento dell'arresto gli hanno sequestrato una nota di sottoscrizione per sopperire alle spese in Roma del compagno Amilcare Cipriani. Si lagna che gli abbiano sequestrato l'orologio e non glie lo abbiano restituito. La difesa insiste perchè questa circostanza sia inserita nel verbale. Si perde un quarto d'ora su queste spiegazioni, commenti ecc.

A proposito del pugnale che gli fu sequestrato, il Moscardi sostiene che era un bicchiere e si sdegna che insistano nel dire che gli fu trovato addosso un pugnale.

Si rimanda a domani l'interrogatorio di Angiuli Giuseppe, essendo assente l'avvocato che lo rappresenta. Si passa a quello di:

Calcagno Pietro, di anni 33, fornaio, il noto oratore di tutti i Comizi, processato e condannato più volte.

Si dichiara anarchico autonomo e dice aver preso parte a quasi tutte le riunioni preparatorie del 1° maggio e di aver fatto parte di tutte le Commissioni per gli operai disoccupati.

Poi entra a gonfie vele nel socialismo. Dice come dalle teorie sociali siano derivate le teorie anarchiche. (?!?)

Parla ad altissima voce, quasi urlando, come se fosse in piazza, e dalla tribuna facesse un'arringa al popolo.

Si vede da mille miglia che il Calcagno è venuto a recitar qui un discorso lungamente preparato.

Finisce per parlare di un libro del sen. Pietro Ellero e di Giordano Bruno.

Urla tanto che la sua voce comincia a diventare stridula e forzata. Finalmente riesce a strappare un applauso al pubblico, e dopo la scampanellata del presidente continua a conferire con nuova lena.

« Ci accusate di attentare alle proprietà? Ma attentato alla proprietà non si qualifica altro che quello che è fatto a scopo criminale ed a vantaggio di uno solo. Ora gli anarchici vogliono attentare alla proprietà soltanto per il bene di tutti!

Affermata in questo sofisma la sua tesi, la svolge ampiamente, diffondendosi a parlare a lungo di tutte le teorie anarchico-socialiste sulla proprietà.

Poi fa un quadro desolante della società odierna, e dopo aver dipinto le sofferenze dei poveri operai, dice che intanto la borghesia «nel parossismo della sua orgia, alza ironicamente una bandiera in ... zione e infame, conclude, e bisogna rovesciarla.»

Respinge l'accusa di spargere l'odio fra le classi sociali: chi spargo quest'odio, è la società stessa, colla sua organizzazione, non gli anarchici.

Finalmente il presidente interrompe questo sproloquio, pregando d'esser più breve che può, ma questi continua imperturbato, ripigliando la frase nel punto dove l'ha lasciata e continua ancora per un pezzo parlando del Congresso di Capolago.

Finito con questo di pronunziare il suo discorso, dopo una chiusa magniloquente, pare che l'operaio Calcagno consenta finalmente a lasciarsi interrogare sui fatti specifici del processo.

Mentre il presidente lo interroga Calcagno si asciuga il sudore girando intorno uno sguardo soddisfatto.

Poi dichiara che intende di riavere tutte le carte che gli furono sequestrate.

Chiede inoltre che gli sia data lettura del verbale della questura, e uditala dice che si sente superiore a tutte le insinuazioni (*sic*) che gli vengono fatte. Poi racconta un suo colloquio col questore Felzani. Dice come questi gli offrisse del denaro e come rispondesse sdegnosamente a questa offerta, dicendo che egli viveva abbastanza bene coi denari che gli passavano i suoi compagni anarchici. (!!?)

Viene finalmente ai fatti del 1° maggio; come avesse preparato il suo discorso la sera del 29 aprile, come non lo abbia potuto pronunciare e come fu arrestato.

In questi particolari è brevissimo.

Termina con un ultimo periodo altisonante.

Monticelli Temistocle d'anni 21, scrivano. — E' socialista anarchico.

Dopo le solite proteste si diffonde in particolarità sulle fasi dei suoi interrogatori durante l'istruzione del processo, lagnandosi di inesattezze commesse a carico suo.

Gli fu sequestrata una sottoscrizione per raccogliere fondi per la propaganda anarchica.

Pennella Pietro di anni 19, muratore — Professa le teorie anarchiche, crede necessaria la rivoluzione per l'attuazione dei principi anarchici. Gli furono sequestrati molti manifesti.

Bernardi Giovanni di anni 25, muratore. Non ha nessun principio, non appartiene a nessuna associazione, non sa perchè lo trattengano in arresto.

Olivieri Olivero, di anni 43, venditore di giornali, processato e condannato più volte.

Ha sempre lavorato. Si sdegna che lo accusino di associazione di malfattori. Entra nei particolari della sua famiglia. Racconta come, mentre egli è in carcere, i suoi figli soffrano la fame e siano senza tetto perchè il padrone di casa li ha cacciati.

Invitato a spiegare il discorso pronunziato da lui al Comizio del 1° maggio, lo ripete parola per parola non trovandovi nulla d'incriminabile.

Poi racconta come portò al Comizio una bandiera su cui era scritto: « Pace, concordia, pane e lavoro. » Racconta che fu arrestato la sera del 1° maggio e maltrattato. Non darà querela alle guardie perchè sa che è inutile.

Una volta sporse querela ad una guardia perchè gli aveva dato due pugni; portò 17 testimoni e la guardia fu assolta con una sentenza di non luogo a procedere.

L'avv. Celli presenta alcuni documenti che attestano come l'Olivieri abbia preso parte a molte campagne per l'indipendenza; come sia stato sempre valoroso riportando delle medaglie.

Alle 4 il presidente toglie l'udienza.

Domani finiranno certo gli interrogatori, ne mancano soltanto 4 fra i quali quello del Körner, che sarà interrogato per ultimo.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 22.6 — minimo 16.8

Consiglio comunale — Venerdì sera il Consiglio comunale terrà seduta pubblica e segreta.

Nella seduta pubblica saranno discusse le seguenti proposte « in prima convocazione »:

Storno di fondo da categoria a categoria del bilancio pel corrente esercizio;

Proposta del sig. consigliere Giovagnoli per la concessione di un'area al pubblico Cimitero al Verano per deporvi la salma dell'illustre scultore Pietro Rosa;

Vendita di alcune aree comunali in via dei SS. Quattro ai signori Verne Vincenzo e Lardi Giovanni ed al signor Giraldi Antonio;

Transazione di lite con la signora marchesa Adele Furlani vedova Muti Bussi circa un relitto d'area sulla Via Casilina;

Rinnovazione del quarto dei componenti la Congregazione di carità.

In seduta segreta:

Collocamento a riposo del medico comunale Dr Pellegrini Valentino;

Nomina di Medici chirurghi notturni supplenti;

Relazione della Commissione esaminatrice e terna per la nomina del Capo d'ufficio per la pubblica istruzione;

Promozioni d'impiegati comunali.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa ha dato nella sua ultima seduta voto favorevole allo schema di Statuto organico per l'ospedale degli infermi di Bagnara; ha poi approvato la costruzione di un nuovo ospedale in Patrica a spese del Pio Istituto di S. Vincenzo di Paola.

Chi va e chi viene. — Sono giunti: da Pisa, l'on. Frola, sottosegretario di Stato, da Firenze, S. E. l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale e l'on. Simonetti.

Sono partiti: i senatori Potenziani, Semmola e Carducci ed il cardinale Parrocchi.

Aste ed appalti. — Venerdì 6 novembre, p. f., nella segreteria dell'istituto di S. Spirito avrà luogo il 1° esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto di quintali 27,000 circa di legna da ardere e di quintali 3,000 circa di carbone, salvo il più o il meno che potrà occorrere nell'anno 1892 agli Ospedali di Roma.

La gara sarà aperta sui quattro lotti seguenti:

1 lotto: legna tonda quintali 18,000 circa — 2 id.: legna da spacco quintali 9,000 circa — 3 id.: carbone tondo (*cannolo*) quintali 1,500 circa — 4 id.: carbone da spacco quintali 1,500 circa.

I lotti saranno provvisoriamente aggiudicati al miglior offerente, purchè non siansi oltrepassati i prezzi stabiliti nella scheda dell'Amministrazione.

Piante di Roma. — L'istituto cartografico italiano ha pubblicato una « edizione tascabile della grande pianta di Roma », ridotta alla scala di 1 : 12000, contenente lo stato attuale dei lavori del piano regolatore, coll'indicazione delle linee di tramwai, delle chiese, edifici principali alberghi, teatri, distanze chilometrice ecc.

Questa utilissima pubblicazione non ha bisogno di soffietti.

R. Università. — Sono nominati per il 1891 92 con recenti decreti il prof. Condorelli-Francaviglia Mario, conservatore nel gabinetto di zoologia; il dott. Dutto Uberto, secondo aiuto nell'istituto fisiologico; il dott. Versari Riccardo, secondo aiuto nel gabinetto di anatomia umana normale; il dottor D'Anna Enrico, nel gabinetto suddetto.

Corpo dei vigili. — E' aperto il concorso al posto di Quartiermastro del Corpo dei Vigili di questo Comune, il quale è pareggiato a tenente coll'annuo stipendio di L. 2000 gravato della ritenuta per tassa di ricchezza mobile e per giubilazione.

Saranno ammessi al concorso tutti i cittadini italiani che ne faranno formale domanda al sindaco nel periodo sopra indicato, su carta da bollo da cent. 50, corredata dai certificati di nascita, penale, di buona condotta morale, di sana costituzione fisica, legalizzati, ... sio pareggiato od altro titolo equipollente; avere l'età non inferiore ai 25 nè superiore ai 35 anni; comprovare di essere di statura non inferiore a m. 1,60; dimostrare d'essere in grado di depositare per cauzione nella cassa comunale la somma di L. 5000 in moneta corrente o in rendita dello Stato 5 0[0 al portatore, da valutarsi al prezzo effettivo di Borsa. (Tale cauzione resterà vincolata fino a che il Quartiermastro, cessando dal proprio ufficio, non abbia reso esatto conto della sua gestione). Sottoporsi ad un esperimento scritto ed orale.

Quello che verrà nominato al posto sopraindicato dovrà stabilire la residenza abituale in Roma ed esser pronto ad assumere il servizio il giorno che gli verrà prescritto dal sindaco. Mancando a tali condizioni si riterrà come rinunciatario.

La nomina verrà soggetta a conferma dopo un anno di prova.

Delle domande avanzate prima e dopo il periodo indicato non si terrà conto alcuno.

Un telegramma al generale Cosenz — Il sindaco di Venezia ha diretto al generale Cosenz, capo dello Stato Maggiore in Roma il seguente telegramma:

S. E. cav. Enrico gen. Cosenz
Senatore del Regno — Roma.

« Oggi, Venezia, commemorando il 25° anniversario della propria liberazione dalla straniera signoria, diede tomba degna alle ossa del colonnello Cesare Rossaroli, tolte dal campo comune del cimitero.

« Ricordando il valoroso soldato e tanto sangue sparso nella memoranda difesa, mando saluto reverente a Voi che, comandante lo storico piazzale del ponte sulla laguna, prode fra i prodi, manteneste nella suprema agonia della imminente caduta, alte, colla bandiera d'Italia, le speranze dell'avvenire. *Selvatico*, sindaco. »

Per la signora Moleschott — Ieri mattina alle 10 ebbe luogo, in forma privata, il trasporto della salma della signora Moleschott.

Sul carro funebre furono deposte otto corone.

Il feretro era seguito da numeroso stuolo d'amici, fra cui il console di Svezia e Norvegia e molti professori universitari.

Il prof. Moleschott ed il figlio seguivano a piedi il mesto corteo.

Stamane avrà luogo a Campo Verano la cremazione della salma.

Il Congresso per la pace — Continuano a giungere nuove adesioni al Comitato parlamentare pel Congresso della pace.

Tra le altre notiamo quella del presidente del Senato portoghese, sig. Telles di Vasconcelles, il quale ha incaricato il ministro residente a Roma di rappresentarlo.

Inoltre è pervenuto al Comitato il seguente telegramma, dal presidente della Camera dei deputati del Messico:

La Camera dei deputati del Congresso dell'Unione Messicana ha deciso approvare il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dà facoltà al suo Presidente perchè telegraficamente si diriga al Presidente del Comitato parlamentare di Roma e gli manifesti l'adesione dei deputati del Messico all'idea che guida il Congresso interparlamentare ».

Attesa l'impossibilità di nominare un Delegato nel seno di questa Camera per non aver ricevuto l'invito a tempo opportuno, mi onoro comunicare alla S. V. questo ordine del giorno.

Luigi C. Curiel, deputato-presidente.

Altre adesioni sono giunte dalla Francia e dalla Germania.

Intanto si preparano grandi ricevimenti ai congressisti. Il municipio di Roma darà in loro onore un ricevimento in Campidoglio, mentre il ministero della P. I. inviterà probabilmente i congressisti a visitare le rovine di Pompei, dove offrirebbe loro un banchetto.

A tale effetto corrono trattative tra il Comitato promotore e le autorità.

I mercati — I risultati della nuova imposta sugli spazi ed aree pubbliche, di cui ci siamo occupati, hanno superato, come è noto, qualunque aspettativa.

In vista di tali risultati, l'Ufficio di polizia urbana sta esaminando se non sia il caso di scio

dere dalla imposta i produttori che recano gli erbaggi al mercato dei Cerchi.

La soluzione di tale questione sarebbe in ogni modo rinviata alla fine del corrente esercizio, quando cioè siano conosciuti i risultati definitivi.

I libri di testo nelle scuole comunali. — Come è noto, la Commissione che sopraintende alla scelta dei libri di testo nelle scuole comunali, preoccupata dalle lagnanze intorno ai libri usati specialmente nella prima classe e nelle classi superiori aveva proposto alla Giunta:

1. Di sperimentare nella prima classe diversi sillabari, già presi in esame; e un'apposita Commissione giudicherà con frequenti ispezioni durante l'anno quale di questi dovrà essere definitivamente adottato.

2. Di curare la pubblicazione di un libro speciale di letture per la classe 4.a e per la 5.a scegliendo gli argomenti più adattati al programma e all'intelligenza degli alunni principalmente dalle opere del Thouar e anche da quelle del Fornari, del Fava ecc.

3. Di continuare ancora l'uso dei libri di letture per la 2.a e la 3.a classe già introdotti nelle nostre scuole, come anche dei fascicoli d'aritmetica, col sussidio di un manuale per i maestri.

4. Di escludere, all'infuori della grammatichetta, ogni altro libro per uso degli alunni, e ciò per semplificare l'insegnamento e provvedere all'economia delle famiglie, precedendo con questa risoluzione i desideri espressi in una recente circolare del ministro dell'istruzione.

In seguito a tali proposte la Giunta ha stabilito che per l'anno scolastico corrente siano adottate nelle varie classi delle scuole elementari i seguenti libri di testo:

Classe I — In via di esperimento per un solo anno e per giudicare dai risultati se e quali dei seguenti possa essere definitivamente adottati i sillabari di Merighi, Pilotti, Graziani, Corti e Cavazzuto, Di Donato e Paolini.

Per tale esperimento le scuole sono divise in vari gruppi. — Aritmetica per la 1.a classe (Gerbaldi).

Classe II — Lettura (Viani Visconti) — Aritmetica per la 2.a classe (Gerbaldi).

Classe III — Lettura (Viani Visconti) — Aritmetica per la 3.a classe (Gerbaldi).

Classe IV — Letture per la 4.a classe elementare tratte dal Thouar ecc. (ediz. Paravia 1892) — Aritmetica per la 4.a classe (Gerbaldi) — Grammatichetta del Fornacciari.

Classe V — Letture per la 5.a classe elementare tratte dal Thouar ecc. (ediz. Paravia 1892) — Aritmetica per la 5.a classe (Gerbaldi) — Grammatichetta del Fornaciari.

Religione — Compendio della Dottrina cristiana compilato dal cav. Schüller — La Storia Sacra come l'anno passato.

E poichè negli anni scorsi si è osservato che nelle classi 3.a, 4.a e 5.a venivano adoperati dagli alunni carte geografiche di diverse edizioni (più o meno buone) gli alunni sono stati consigliati a valersi di preferenza di quelle in piccolo formato edito dall'Istituto cartografico italiano, corrispondenti in tutto alle grandi murali usate nelle nostre scuole. E cioè:

Per la 3.a classe: Pianta di Roma, Carta della provincia, Italia politica — Per la 4.a classe: Carte dell'Italia fisica e politica, Mappamondo — Per la 5.a: Europa fisica e politica, Mappamondo.

La Giunta ha quindi stabilito che nessun altro libro di testo possa essere ordinato o consigliato agli alunni, incaricando le Direzioni e gli ispettori di invigilare per l'esatto adempimento di questa prescrizione.

Le famiglie degli alunni sono pertanto avvertite. Ove dai loro figli o dagli insegnanti si richiedessero loro altri libri che non siano i suddetti, potranno risparmiare i loro danari.

La vendita dei funghi freschi — I casi di avvelenamento, verificatisi in questi ultimi giorni a danno di varii individui per avere mangiato dei funghi freschi, ha indotto l'Ufficio municipale d'igiene ad occuparsi della riforma del regolamento relativo all'importazione ed alla vendita dei funghi in città.

Con le modificazioni, arrecate al regolamento, l'Ufficio d'igiene, mentre reca nuove disposizioni che sempre più garantiscono la qualità dei funghi che vengono in vendita, toglie quelle restrizioni [illegible] a pochi individui la possibilità di [illegible] commercio.

Il nuovo regolamento [illegible] dalla Giunta e quanto prima sarà [illegible] approvato [illegible].

Fondi dell'Agro romano all'asta. — Ieri all'ufficio del bonificamento dell'Agro romano, furono venduti all'asta, per schede segrete, otto lotti della tenuta di S. Alessio e Vigna Murata, espropriata in esecuzione alla legge di bonifica.

Il I lotto di ettari 51,78 fu aggiudicato al sig. Boglietti Giuseppe per L. 50,080.

Il lotto di ett. 51 per L. 66.500 al sig. Zola Secondo Solutore.

III di ett. 8,45 per L. 10,100 al sig. Ginotti Serafino.

IV di ett. 6,57 L. 6000 al sig. Funari Giuseppe.

V di ett. 7,20 per L. 8500 al sig. Cesare Ciattaglia.

VI di ett. 7,84 per L. 8100 al sig. Pizzarri Gioachino.

VII di ett. 6,80 per L. 7011 al sig. Corretti Giuseppe.

VIII di ett. 17 per L. 21,056 al sig. Facino Facci Josatti.

In complesso si ebbe un aumento di L. 34,000 sul prezzo d'asta, pari al 23 p. 0[0], aumento corrispondente a circa L. 217 per ettaro.

Pei viaggi internazionali. — Nell'interesse dei nostri lettori avvertiamo che i treni detti Suisse-Express, delle ferrovie francesi dell'Est, composti di vetture a letto e vagoni restaurant, che facevano due volte la settimana il viaggio da Londra-Calais a Lucerna, sono sospesi già dal 28 p. settembre.

I medici dell'Agro romano — *On. signor Direttore*:

Roma, 22 ottobre.

Nel num. di ieri trovo un'articolo: *I medici del suburbio e dell'Agro romano*, che termina con le seguenti parole:

« D'altra parte bisogna riconoscere che i medici « suburbani e rurali hanno un trattamento tutt'al« tro che disprezzabile, tenuto conto delle difficili « condizioni economiche dell'Amministrazione co« munale. »

Siccome questa espressione potrebbe far credere che i medici del suburbio e dell'Agro romano si trovino sopra un letto di rose, è necessario che io le faccia conoscere le vere condizioni loro.

I detti medici hanno un assegno mensile di lire 273 nette. Hanno una casa in campagna per la stazione sanitaria e loro residenza. Hanno l'obbligo di tenere, a loro spese, un mezzo di trasporto per accorrere alle chiamate, che po' più consiste in un cavallo ed un legnetto, essendo grandissime le distanze da percorrere.

Dovendo adunque tenere legno e cavallo, è indispensabile per essi anche un uomo per governare il cavallo, e per la nettezza della stalla e del legnetto. Ora per il foraggio del cavallo, per pagar l'uomo, e per le spese di riparazioni al legno, occorrono (esperienza fatta da molti anni) non meno di lire 5 al giorno, sicchè sottraendo alle 273 e 150 per le dette spese, rimangono ai poveri medici 123 lire al mese e l'abitazione in campagna in posti eminentemente malsani.

Le pare, sig. Direttore, che questo si possa chiamare *un trattamento tutt'altro che disprezzabile*? Può un pover' uomo con famiglia vivere con tale appannaggio?... Io lo lascio decidere a lei ed a tutte le persone di buon senso.

Nè si creda che i medici del suburbio o dell'Agro romano abbiano altri cespiti di guadagno, od altri incerti, poichè eglino non hanno nè il tempo, nè il modo di formarsi una clientela propria, specialmente nelle attuali critiche condizioni economiche in cui versa la popolazione del suburbio e della campagna: cosicchè eglino non possono contare che sul misero stipendio municipale, e con esso soltanto debbono far fronte ai non pochi e non lievi bisogni della vita.

A tutto ciò si aggiunga il loro lento avvelenamento per l'aria malsana che respirano da tanti anni; l'alterazione della loro salute per le febbri di cui soffrono nell'estate e nell'autunno, e la morte certa a non lontana scadenza per cachessia malarica e per la inevitabile e lenta alterazione del sangue e dei visceri.

Siamo stati condannati, secondo l'attuale regolamento municipale, a rimanere per 30 anni nell'Agro romano, prima di avere diritto alla pensione, e quel regolamento venne fatto senza aver considerato che, in 30 anni di dimora nella campagna romana, la vita di un uomo può essere distrutta, dal miasma palustre, almeno tre volte.

Gli stessi fattori delle tenute dell'Agro romano dopo 10 o 15 anni al più di dimora in quei luoghi (se hanno la fortuna di durarvi tanto) si ritirano malconci e cachetici, onde non lasciarvi del tutto la pelle: e noi medici dobbiamo rimanervi 30 anni!...

Questa, se non vogliamo chiamarla una crudeltà, è per lo meno un'ironia!

E' contro questa disposizione che i medici del Suburbio e dell'Agro romano hanno reclamato presso la Giunta ed il Consiglio, chiedendo almeno una riduzione dei 30 anni suddetti; e ci pare che questo non sia un chieder troppo!

Un vecchio medico dell'Agro romano.

Attenti ai funghi. — All'Ospedale di San Spirito ieri moriva certo Pucci Gioacchino.

Il disgraziato era stato ricoverato in detto Ospedale in seguito a violenta colica, sviluppatasi per aver mangiato dei funghi avvelenati.

Dagli Ospedali. — Nella fotografia in via Principe Amedeo, n. 15, il ragazzo quattordicenne Calotto Guido, avendo mal risposto alla serva della casa, certa D'Amore Teresina, costei gli lanciò un bicchiere sulla faccia.

Il malcapitato riportò ferita giudicata sanabile in giorni 8.

— Il bottaro Belfiore Angelo, di anni 27, da Sasso di Visso, ieri, nella vigna Jacobini, fuori Porta Portese, nel lavorare intorno ad una botte, si ferì coll'ascia alla coscia sinistra.

Ne avrà per 12 giorni.

— Verso le 6 1[2] pom. di ieri la donna Carderchi Antonia, di anni 65, da Montereale, cadde per le scale di sua casa, via Buoncompagni, numero 56, p. p.

La disgraziata riportò frattura della clavicola sinistra e ferita alla testa.

Alla Consolazione, dove fu ricoverata, la giudicarono guaribile in un mese con riserva.

Ferita misteriosa — Ieri, a S. Spirito, si presentò un tal Rossi Alessandro di anni 27, da Roma, falegname, con una ferita di arma da fuoco alla scapola sinistra, guaribile in giorni 12.

Interrogato, asserì essere rimasto accidentalmente ferito da uno sconosciuto in via Borgo Vittorio.

Dal libro nero — Il carrettiere Prioli Luigi, di anni 29, da Roma, pregiudicato, ieri, verso le 1 pom., mediante chiavi false, tentava, con altri due compagni, di penetrare nell'abitazione dei sacerdoti Cinti Augusto e Vincenzo, in via dei Genovesi n. 3.

Disturbati però nella loro operazione dai casigliani, i ladri dovettero fuggire ed il Prioli fu arrestato.

Più tardi, per cura dell'ufficio di P. S. di Trastevere, vennero arrestati i compagni, che sono Proietti Ponziano di anni 30, da Viterbo, e Forti Oreste di anni 31, da Roma, ambedue pregiudicati.

I tre galantuomini tentavano poco prima di penetrare nella chiesa della Madonna dell'Orto a scopo di furto.

— In piazza della Cancelleria furono ieri arrestati Zucchi Pasquale di anni 20 e Carosolli Angelo di anni 23, perchè tentavano di borseggiare una signora rimasta sconosciuta.

I due borsaiuoli all'atto dell'arresto opposero viva resistenza.

Perquisiti, si rinvennero loro indosso orologi e danari di cui non seppero giustificare la provenienza.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Quirino — *Tosca*, il drammone di Vittoriano Sardou ebbe ieri sera nella signora Boetti-Valvassura, una interprete eccezionale e diciamolo pure, artisticamente grande.

In questo genere la signora Boetti non si discute; fra le attrici italiane forse è quella che raggiunge maggiormente l'effetto teatrale e plastico voluto dal Sardou.

Il suo temperamento singolare, la sua stessa cultura, il metodo da lei prescelto, si adattano meravigliosamente a rendere con efficacia potente e con una larghezza di linee forse unica in questo teatro di Sardou, ove se l'arte semplice, schietta e vera è un desiderio vano, l'imponenza degli effetti e la maestria insuperata della tecnica s'impongono al pubblico che, affascinato, applaude, salvo poi... fuori di teatro, a mente fredda, di ricredersi e abbattere l'idolo che poco prima aveva adorato.

Teresa Boetti è nata per questo genere d'arte; ha tutti i numeri richiesti per incarnare e scolpire il barocco melodrammatico dell'ultima maniera di Sardou, e la critica, pure dolendosi che tale potenza artistica non abbia saputo o voluto svolgersi nel campo sereno, fine, intellettuale dell'arte saviamente intesa, ha il dovere di chinare il capo e rendere omaggio all'artista eccezionale. Perchè *Tosca* è una creazione, perchè *Teodora* è la rivelazione superiore di una fibra strana, ma potente d'artista, e nella cronaca della scena di prosa non ha confronti innanzi ai quali (cominciando dalla Bernhardt) impallidisca, nella gagliarda interpretazione della signora Boetti.

Ieri sera il pubblico fece alla singolare artista, ancora un po' sofferente per la recente terribile malattia, una dimostrazione di simpatia, che fu un vero plebiscito di applausi, di urla entusiastiche.

Anche noi ci associamo al pubblico e offriamo alla signora Boetti il modesto tributo della nostra ammirazione.

Benissimo il Ferrati e il Belli-Blanes.

Appropriata la *mise en scène*.

Stasera *Catenoccio* con l'aggiunta del sentimentale e onesto *Carabiniere*.

Costanzi. — Rammentiamo per questa sera l'andata in scena dell'*Amleto* di Thomas.

Principali interpreti ne sono la signorina Emma Calvé ed il baritono Lhérie, due artisti di bellissima fama.

Dell'*Amleto* si daranno due o forse tre sole rappresentazioni.

Nazionale. — Come nelle sere precedenti grandissimo concorso di pubblico e molte feste agli artisti, sia nel *Fra Diavolo* come nel ballo *Excelsior*.

Questa sera, come dicemmo, *Don Pasquale*, la bella opera buffa in 3 atti del Donizetti.

Ne sono esecutori la signora Cleonice Campagnoli (Norina), il tenore Quiroli (Ernesto), il baritono Blasi (dottor Malatesta) ed il basso comico Federico Carbonetti (Don Pasquale).

I nomi degli artisti fanno presagire un brillante successo. Seguirà il ballo *Excelsior*.

L'impresa, molto saviamente, ha mantenuto i prezzi nella loro invariabile mitezza.

Politeama Reale. — Alla rappresentazione di questa sera, oltre ad un numeroso stuolo di artisti, ricomparirà Miss Ella, completamente ristabilita.

Quanto prima la *Cenerentola*.

Ultime Notizie

La *Stefani* comunica non avere alcun fondamento la notizia che si tratti di applicare ulteriori aumenti alla tariffa ferroviaria italiana pel trasporto degli spezzati d'argento.

La Principessa Letizia arrivò ieri sera a Torino col treno di Milano, ossequiata dal Prefetto e dal Sindaco.

Ministri in viaggio.

L'on. ministro Saint-Bon è partito stamane dalla Maddalena colla regia nave *Vesuvio* diretto a Santo Stefano.

Il Principe di Napoli è giunto a Stresa, e fu ricevuto ad Arona dal Principe Tommaso.

Ieri sera è ritornato l'on. Branca e questa mattina faranno ritorno gli on. Chimirri e Saint-Bon.

Domattina il ministro della guerra parte per Torino.

Quest'oggi si riunisce alla Consulta il Consiglio dei ministri per l'esame definitivo dei bilanci e per concretare le linee generali del discorso che terrà a Milano l'on. Presidente del Consiglio.

Movimento prefettizio.

Con RR. decreti del 15 corrente venne fatto il seguente movimento nel personale dei prefetti:

Comm. Bernardino Bianchi da Perugia a Bologna;
Comm. Francesco Zironi da Modena a Perugia;
Comm. Vincenzo Arata da Novara a Modena;
Comm. Giuseppe Guaita da Sondrio a Novara;
Cav. Giuseppe Fioretti da Cosenza a Pisa;
Comm. Lucio Fiorentini da Bergamo a Cosenza;
Comm. Leopoldo Pacini da Ascoli a Bergamo;
Comm. Pietro Franco da Cagliari ad Ascoli;
Comm. Alessandro Magno richiamato in servizio e destinato a Cagliari;
Cav. Luigi Ovidi da Caltanissetta a Sassari;
Comm. Girolamo Civilotti, prefetto di Sassari, collocato in aspettativa per motivi di servizio;
Comm. Andrea Pisani, consigliere delegato, incaricato di reggere la Prefettura di Sondrio;
Cav. Domenico Monterumici, consigliere delegato, incaricato di reggere la Prefettura di Caltanissetta.

Per Roma.

Ieri si è riunita la Commissione, nominata dall'on. Di Rudinì, per concretare i provvedimenti a favore della Capitale.

I trattati di commercio

(N) **Vienna**, 22, 1,40 pom. — Da fonte ufficiosa si annuncia che il consigliere ministeriale barone Kalchberg è ritornato da Vienna a Monaco con nuove istruzioni.

Il corso delle trattative dimostra sempreppiù che queste stanno per essere concluse.

Le trattative coll'Italia — si osserva dalla stessa [illegible] quali interdipendenti da alcuni mesi, dimostrano [illegible] siano in [illegible] con quale tenacia essi vengono [illegible].

Si può dire che le parti contraenti sono giunte sino al limite estremo delle concessioni e che su questo campo non vi sono nè vincitori nè vinti, ma che dai delegati dei tre Stati si è tenuto stretto conto puramente delle necessità imprescindibili dell'esistenza economica e dello sviluppo di questa.

(S) **Vienna**, 22. — Il *Fremdenblatt* dice che la Serbia non insistendo più per negoziare coll'Austria-Ungheria sola, negoziati comuni per i trattati di commercio fra la Serbia e l'Austria-Ungheria e la Germania si aprirebbero a Vienna in novembre.

(S) **Parigi**, 22. — Si assicura che il governo sia disposto ad intervenire per abbassare il dazio a 15 franchi pei vini spagnuoli.

Cose d'Africa.

Riceviamo oggi da Massaua:

« La grande maggioranza della Colonia fece una spontanea, affettuosa e splendida dimostrazione al generale Gandolfi al suo ritorno.

« Delmar, Andreoli, Benedetti e Tagliabue e seguono trecento firme di Europei. »

Leggi e decreti.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto, con il quale il Comando superiore del genio militare per i lavori della R. Marina è abolito, a datare dal 1. novembre.

Il personale addetto al predetto Comando ritorna alla dipendenza dell'Amministraz. della Guerra.

La revisione delle contabilità dei lavori eseguiti dalle Direzioni del genio militare per la R. Marina viene nuovamente assunta dall'Ufficio di revisione delle contabilità dei corpi.

Per cura del ministero della marina saranno stabilite nuove riforme per il servizio del genio militare per i lavori della Marina nei tre dipartimenti marittimi, in sostituzione delle istruzioni ora vigenti, che s'intendono abrogate a datare dal 1. novembre prossimo.

Varo di un piroscafo.

(S) **Newcastle-on-Tyne**, 21. E' stato varato oggi il *Ruggiero Settimo*, quinto battello dell'Italo-Britannica.

R. Navi armate.

Con la data di ieri è passato in disponibilità il *Savoia* e con la data d'oggi il *Re Umberto*.

(S) **Spezia**, 21. — Sono arrivate le regie navi *Caracciolo* e *Conte Cavour*, della squadra d'istruzione degli allievi guardia marina.

INFORMAZIONI ESTERE

Convegno di Sovrani.

(S) **Vienna**, 21. — Una lettera da Budapest alla *Politische Correspondenz* conferma che Re Carlo si recherà a Berlino a visitarvi l'Imperatore Guglielmo e probabilmente anche a Vienna a visitarvi l'Imperatore Francesco Giuseppe. Tuttavia, soggiunge il giornale, il fatto che il capo del Ministero, Floresco, non accompagnerà il suo Sovrano in queste visite, prova che non si tratta punto di negoziati diplomatici.

La questione di Pamir.

(N) **Pietroburgo**, 21, 7 pom. — La *Novoie Wremja*, in un articolo ufficiale, dice che la questione di Pamir esiste fino dal 1876.

Dopo la conquista del Kokand il confine russo è indeterminato, essendo circondato dai piccoli Khanati.

Da quindici anni a questa parte Abdarrahman Khan aspira alla parte sud del Pamir, i chinesi aspirano alla parte orientale, mentre gli inglesi, avanzatisi verso il sud, hanno assoggettato Kashmir.

Gli inglesi hanno stabilito inoltre guarnigioni nei Kanati di Tschatran, Yassin e Kindschud.

Quanto ai pretesi scontri fra gli avamposti russi ed inglesi, si tratta semplicemente di incontri fra le spedizioni russe ed inglesi, consistenti esclusivamente di militari; da ciò l'equivoco.

Il giornale conclude esser giunto il momento di determinare il confine del Pamir definitivamente. « I nostri diritti, esclama, sono tanto palpabili che la nostra diplomazia non incontrerà difficoltà. »

Questione egiziana.

(S) **Londra**, 22. — Il *Daily Chronicle* dice che la Francia non desidera lo sgombero dell'Egitto senza condizioni. Desidera soltanto che l'Inghilterra fissi un termine alla sua occupazione.

« Crediamo, soggiunge il giornale, che tale attitudine sarà compresa al Foreign Office, il quale prese cognizione delle vedute di lord Beresford, che diceva essere il Canale di Suez inutile in caso di guerra. »

(S) **Londra**, 22. — Il *Times* ha dal Cairo: « L'agente diplomatico francese, marchese di Reverseaux, sottopose al Governo egiziano i motivi dell'opposizione della Francia ai nuovi regolamenti sanitari. Disse che parecchi articoli dei relativi decreti violano le Capitolazioni, e che la Corte che approvò questi decreti non ha competenza per risolvere le questioni concernenti l'interpretazione di una Convenzione internazionale.

« Si spera di giungere ad un accomodamento. »

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 22, 11,55 ant. — Tutti i giornali si occupano dell'incidente dell'arcivescovo di Aix, mons. Gouthe Soulard, sorto in seguito al pellegrinaggio per disobbedienza alle leggi dello Stato. Mentre i giornali conservatori dichiarano che il processo è inutile o male architettato, i giornali repubblicani sono unanimi nell'approvare il governo.

Il *Journal des Debats* opina che sarebbe stato più abile lasciar passare inavvertita la manifestazione dell'arcivescovo Gouthe Soulard.

I giornali radicali colgono l'occasione per reclamare l'abolizione del Concordato.

— Il Congresso nazionale degli impiegati ferroviarii, che si apre oggi, si occuperà principalmente di raggiungere la Federazione nazionale di tutti gli impiegati ed operai ferroviarii e quindi la Federazione internazionale, che viene considerata quale l'unico mezzo per propagare lo sciopero nel mondo intero.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 22 5.8 pom. — In occasione del compleanno dell'imperatrice Augusta Vittoria la città è pavesata, e questa mattina ha avuto luogo una grande serenata militare.

L'imperatore ha accomodato personalmente la esposizione consueta dei regali.

La famiglia imperiale, le cariche di Corte, le deputazioni operaie e la rappresentanza municipale, presentarono i loro omaggi all'imperatrice.

Tutte le Corti inviarono felicitazioni.

Pel *déjeuner* ed il pranzo di gala furono fatti molti inviti.

— Da fonte autorevole russa si afferma che, nelle fabbriche francesi d'armi a Châtelrault e St-Etienne, è conosciuta la confezione dei fucili ordinati per conto del governo russo.

A Châtelrault vi sono attualmente tre ufficiali russi.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna

(N) **Vienna**, 22, 12.55 pom. — A proposito dell'opuscolo « Rinunciare o accettare » di un *Borussi* (vedi articolo in prima pagina), si afferma, nei circoli bene informati di Berlino, che il ritorno di Bismarck si ritiene assolutamente escluso e si dichiara che la politica della Germania viene fatta ora con meno chiasso di prima, ma che all'Europa verranno date tra breve le prove della bontà di quella politica.

(S) **Budapest**, 21. — Il ministro del commercio dichiarò in seno alla Commissione delle [illegible] trattato di commercio [illegible] sono in corso negoziati per un [illegible] Turchia, ma che [illegible] non può dire quando saranno ultimati.

(S) **Vienna**, 21. — Il bollettino dell'esercito pubblica un'affettuosa lettera autografa dell'imperatore al feldmaresciallo principe Guglielmo del Wurtemberg, colla quale gli accorda il ritiro da lui chiesto, ma riservandosi di ricorrere nell'avvenire ai suoi servizi.

Il sottocapo di stato maggiore, Galgotzy, è stato nominato comandante del X corpo d'armata a Przemysl.

Il generale Merta è stato nominato sottocapo di stato maggiore.

Il generale Sterneck è stato nominato comandante della città di Vienna.

Il feldmaresciallo barone di Reinlaender, comandante il X Corpo di armata a Przemysl, è stato traslocato al Comando del III Corpo di armata a Gratz.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 21. — Lo *Standard* ha da Bangkok: « Una pressione straordinaria è stata fatta sul governo siamese onde ottenere concessioni pei sudditi tedeschi.

« Il ministro inglese dovette intervenire onde proteggere il governo indigeno. »

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 21. — E' dichiarata infondata la voce che il governo abbia intenzione di proibire l'esportazione del frumento.

Si crede pure che non sia imminente la proibizione di esportare l'avena e le patate.

(S) **Berlino**, 22. — Secondo notizie private da Pietroburgo, una ferrovia strategica verrebbe costruita fra Ostrolenka, Pultusk e Varsavia.

(N) **Pietroburgo**, 22, 1,20 pom. — Il Consiglio dell'Impero ha deciso di aggiornare per il momento l'esame del progetto, relativo alla questione degli ebrei, progetto che doveva essere sottoposto al Consiglio dal ministro dell'interno, durante il mese corrente.

STATI BALCANICI.

(S) **Sofia**, 22. — Sono completamente false le voci che la Turchia abbia rifiutato di consegnare alla Bulgaria un individuo sospettato di complicità nell'assassinio di Beltcheff; che il Granvisir abbia diretto al presidente del Consiglio, Stambuloff, rimostranze su pretesi atti arbitrarii della Commissione d'inchiesta sull'affare Beltcheff; e finalmente che Stambuloff volesse riunire quest'anno la Sobranje a Tirnova.

In tutti i circoli politici si rileva il modo sistematico con cui da alcuni giornali si diffondono false notizie allo scopo evidente di fuorviare l'opinione pubblica estera sulla vera situazione della Bulgaria.

(N) **Vienna**, 22, 2,40 pom. — Si ha da Pietroburgo che il governo russo ha deciso di aumentare in modo considerevole i suoi consolati nell'Europa orientale.

In Serbia saranno nominati quattro nuovi consoli, in Rumania sei, in Turchia dieci e in Grecia cinque.

Siccome non vi sono necessità commerciali che richiedano un aumento nel personale consolare russo, si attribuiscono a queste determinazioni delle mire politiche.

— E' stata confermata al principe russo Gagarni la cittadinanza onoraria di Negotina, città della Serbia.

E' la prima volta che in Serbia si concede tale onorificenza a uno straniero.

(N) **Vienna**, 22, 3,15 pom. — Il governo rumeno sta per presentare alla Camera un progetto di legge per rendere la istruzione obbligatoria e gratuita.

— Il signor Wladan Djordjevitch, testè nominato ministro serbo in Grecia, si reca ad Atene con istruzioni di fare un accomodamento amichevole per una così detta « delimitazione di interessi » fra la Serbia e la Grecia in Macedonia.

AFRICA

(N) **Bruxelles**, 22, 2 pom. — Un telegramma da Loanda annunzia che il sig. Deliommune è ritornato al Congo Superiore dalla sua spedizione a Kantanga.

Egli ha impiantato colà diverse stazioni commerciali.

Il luogotenente Lamarinel ha lasciato due ufficiali europei a Katanga, uno dei quali presso il capo.

La spedizione Bea è partita per Katanga.

AMERICA

(S) **Buenos-Ayres**, 22. — Telegrammi dall'Asuncion annunziano che una rivoluzione, subito repressa, scoppiò nel Paraguay. L'ordine vi fu ristabilito.

(S) **New-York**, 22. — Notizie da Santiago del Chilì confermano il successo dei liberali nelle elezioni dei deputati e senatori.

Notizie varie.

(S) **Vienna**, 21. — La *Neue Freie Presse* ha da Leopoli che alcune migliaia di persone vi si ammalarono d'influenza.

(S) **New-York**, 21. — Un treno celere, proveniente da Galesburg (Illinois), deviò iersera presso Monmouth.

Vi sono 4 morti, fra i quali il macchinista ed fuochista, e diciotto feriti, di cui parecchi gravemente.

L'accidente si attribuisce a malevolenza.

Movimento della Navigazione.

(S) **Tarifa**, 20. — Proveniente da Genova, passò ieri l'*Umberto I*, della N. G. I., diretto al Brasile e Plata.

(S) **Bombay**, 21. — Diretto a Genova, partì ieri per Aden e Suez il *Rubattino*, della N. G. I.

Borse e Mercati.

Roma, 22 ottobre 1891.

Il mercato continua inattivo e debole.

Limitate le transazioni anche per la Rendita che si aggirò da 92,25 a 92,27 1[2] contanti, e per fine corrente da 92,27 a 92,30 e per ultimo da 92,20 a 92,17 1[2].

Le Fondiarie S. Spirito si trattarono a 460,50.

Le Generali cedute a 283.50 poterono quindi quotare il corso di 289.

Le Immobiliari sempre più inattive e stazionarie da 196 a 197.

Migliori le Acque pagate 1040 e 1038, mentre per contro si accentua di più la debolezza delle Azioni Gaz che esordite a 687 caddero a 679 per chiudere da 680 a 678.

Le Condotte trovarono collocamento a 211 e 211,50.

Le Azioni Risanamento sempre in buona tendenza a 168 ricercate.

Industriali 462 — Omnibus 100.

Cambi più sostenuti.

Francia 101,95 — Londra 25,60.

Ore 6.30. — Affari limitati chiudono:

Rendita 92.16 — Generali 288 — Banche Romane 1018 — Banca Industriale 460 — Immobiliari 196 — Marcio 1039 — Gas 681 — Mobiliare 875 — Risanamento 163 — Omnibus 100.

BORSE ITALIANE — 22 ottobre 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 22	92 27	92 17	92 25
id. fine	— —	— —	92 27	— —
Az. Banca Nazion.	1300 —	— —	1300 —	— —
» Mobiliare	375 —	— —	375 —	374 1[2]
» B. Generale	287 —	288 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	468 —	469 —	469 —	— —
» » Meridionali	625 —	628 —	627 —	626 3[4]
» B. di Torino	— —	— —	118 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	78 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	196 —
» Tiberina	— —	— —	99 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	4 50	— —
» Sovvenzioni	— —	46 —	45 —	— —
» Navigaz. Gen.	283 —	283 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	39 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	— —	274 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0]	— —	279 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	301 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0]	— —	477 —	— —	— —
» » » 4 1[2]	— —	488 —	— —	— —
» San Paolo	— —	— —	493 —	— —
Francia vista	101 95	101 92	101 93	101 90
Berlino id.	— —	126 42	— —	— —
Londra a 3[m]	[illegible]	25 78	25 59	25 59

Parigi, 22, ore 5,10 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0] amm.	96 52	96 35	— —
» » 3 0[0] perpetuo	95 96	95 82	— —
» » 4 1[2] 0[0]	105 94	105 75	— —
» **Italiana** 5 0[0]	90 15	90 07	— —
» turca	17 67	17 62	— —
» spagnuola	67 1[2]	67 1[4]	— —
» ungherese	— —	90 3[4]	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	315 —	— —
Egiziano 6 per 0[0]	488 3[4]	488 3[4]	— —
Banca di Parigi	755 —	752 1[2]	— —
Id. di Sconto	443 3[4]	443 3[4]	— —
Id. Ottomana	— —	542 13[16]	— —
Credito fondiario	— —	1243 —	— —
Azioni di Suez	— —	2757 —	— —
Azioni Panama	27 1[2]	27 1[2]	— —
Lotti Turchi	— —	6675 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 3[4]	— —
Cambio su Londra	— —	25 25 1[2]	— —

Vienna, 22 migliore	21	22
Mobiliare	281 87	283 07
R. aust. (oro)	109 10	109 10
Id. (carta)	91 65	91 52
Nap. d'oro	9 32	9 32 1[2]
C. Londra	117 35	117 60

Londra, 22 apertura	21	22
Nuovi Cons.	95 1[16]	94 15[16]
Italiana	89 1[2]	89 1[16]
Turca	17 1[2]	17 3[8]
Egiziano	96 3[4]	9[illegible] 1[2]
Argento	44 9[16]	44 9[16]

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 235,000

Berlino, 22 debole	21	22
Italiana c.	89 30	89 30
fine mese	89 20	89 20
Mediterranee	91 70	92 20
Rublo	214 90	212 90
Camb. a 3 m.	20 19 1[2]	20 21 1[2]

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	6 1[2] p. 0[0]
Francia	3 per 0[0]
Inghilterra	3 per 0[0]
Germania	4 per 0[0]
Belgio	3 1[2] p. 0[0]

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 22 ottobre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno . . . . » »	1000
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 22 ottobre ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendita effettiva . . . . Balle N. — TENDENZA: riservata. Prezzo per f.m. L. 55,50	2000
Caffè, - (Santos good average - Vendite - Sacchi N. — TENDENZA: riservata. Prezzo per f. sett. L. 63,15	1500
Stratte - Vendita del giorno . . . . Quintali — TENDENZA: calma. Prezzo per f.m. L. 44.25	

Anversa, 22 ottobre, 4,20 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	70 —
TENDENZA: indecisa per fine prossimo . . . »	65 40

Parigi, 22 ottobre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	60	10	60	40	sostenuta
Avena	26	70	16	40	sostenuta
Olio di colza	68	75	69	25	debole
Spiriti	39	60	39	50	debole
Zucchero raffinato	106	80	106	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 22 ottobre, ore 3,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2591	2221	1 62	1 46
Montoni	7470	7200	2 12	1 90
Porci	4639	4511	1 60	1 56

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

— Diavolo!

— E' così.

— Voi lo avete veduto?

— Uno dei grossi funzionari della prefettura ha voluto tener conto della mia posizione di magistrato e si è compiaciuto di darmi comunicazione di quella parte che poteva interessarmi.

— Benissimo.

— Quella lettura mi permette di avere un'idea esatta di questo signore, tanto che posso, se volete, farvi la sua biografia.

— Ve ne prego.

Il visconte Di Saint-Osvin è figlio di una buona famiglia di Normandia! Suo padre era nobile avanti la rivoluzione, ma era anche povero come Giobbe! Nondimeno, il brav'uomo fece tutti i possibili sacrificii, e riuscì a collocare il figlio nella scuola di Saint-Cyr. da dove uscì sottotenente.

— Ha dunque appartenuto all'esercito?

— In un reggimento di fanteria! Dopo due anni di servizio, a causa di debiti d'ogni genere, fu costretto a dare la dimissione! Allora andò a cercar fortuna in Russia...

— Oh!

— In Russia non trovò fortuna, onestamente parlando... ma fece la conquista di una vecchia contessa che lo colmò di favori e di regali, e che, morendo, non lo dimenticò nel suo testamento.

— E' dunque una specialità?

— In Russia corse anche voce che questo signore avesse affrettato la fine della contessa. Ma poichè questo non risulta, lasciamolo là! Il fatto è che il visconte tornò in Francia più ricco di quando era partito, ma non più stimato.

— Lo credo bene!

— Col denaro della russa ha potuto pagare i suoi debiti, e, grazie al suo nome, ha potuto introdursi in una società dove non sono troppo difficili ad accogliere chiunque abbia un titolo autentico, e del denaro.

— Pur troppo!

— In questa società, il visconte non ha guadagnato la stima degli uomini, ma ha ottenuto il favore delle donne... le quali lo hanno sostenuto e lo sostengono, anche quelle che egli ha abbandonate...

— Questa è grossa!

— Ma è vera! Pare che questo furfante abbia numerosi pregi fisici, e che sappia veramente affascinare le donne. Il fatto è che le sue amanti forse lo disprezzano, ma da lui soffrono tutto senza lagnarsi.

— Le donne sono così! — disse tristamente Biscaros. — Esse adorano solamente quelli che le maltrattano.

— Non tutte, per fortuna... ma la marchesa Di Briouze è del numero! Essa è incapricciata del bel Fernando e lo ha preso sotto la sua protezione! Qualunque cosa egli abbia potuto fare, Dolores lo ha sempre difeso in tutte le occasioni! Ella lo ha imposto a suo marito, il quale lo ha poi presentato in circoli ineccezionabili, e dove il visconte non avrebbe mai sognato di potere entrare, se non avesse avuto per padrino il marchese Di Briouze...

— Lo sapevo.

— E il più singolare è che il visconte è arrivato a farsi tollerare in quei circoli, quantunque sia stato parecchie volte sospettato di rubare.

— Ah! — fece Biscaros, che si ricordava l'affare dei dadi.

— L'anno scorso rischiò di essere seriamente compromesso in un affare di carte segnate che un cameriere aveva potuto introdurre in uno dei grandi circoli di Parigi. Tutti dicevano che il visconte era d'accordo con quel domestico, e che aveva avuto la sua parte di utili. Ma nessuno osò accusarlo apertamente, forse perchè sanno che è di prima forza nel maneggio di tutte le armi! Il visconte però smise di giuocare al *quindici*.

— Ora giuoca al *creps*.

— Come lo sapete?

— L'ho visto giuocare a Pèrigueux, al circolo della Filologia, e sono quasi certo che adoperava dadi falsi.

— Può darsi.

— Anzi, ho avuto in proposito con lui un alterco assai vivace...

— Che non ha avuto poi seguito?

— Dinanzi a venti persone almeno mi disse che mi avrebbe chiesto soddisfazione.

— E non l'ha più domandata?

— No.

— Non capisco... perchè il visconte è coraggioso.

— Suppongo che abbia narrato la cosa alla marchesa Di Briouze, e che essa gli abbia ordinato di lasciarla cadere. Certo non vuole ch'egli esponga la sua preziosa esistenza.

— Credo piuttosto che la marchesa si interessi alla vostra...

— Chi sa!

— Nondimeno, la vostra questione deve aver fatto chiasso a Pèrigueux.

— Oh! pochissimo, anzi.

— Come mai?

— Coloro che erano presenti sono giuocatori arrabbiati che non ci badavano più che tanto. E io poi non ne ho parlato che a Caussade. Però mi volli prendere il gusto di confiscare i dadi sospetti.

— Li avete ancora?

— Sì.

— E' buono a sapersi, e forse vi pregherò di confidarmeli perchè siano verificati.

— A che scopo?

— Se sono falsi.

— Egli dirà che io li ho sostituiti a quelli di cui si serviva.

Cronac rimase colpito dall'osservazione.

— Io avrei anche qualche cosa di peggio! — disse Biscaros.

— Cioè?

— Potrei accusare il visconte di aver tentato di assassinarmi alla caccia.

— Corpo di due codici!

— Ma egli negherebbe, ed io non avrei le prove.

— Ma davvero ha tirato sopra di voi?

— A Mensignac, durante una battuta al cinghiale! La palla che egli mi destinava mi ha sfiorato il cranio.

— Mi pare che il visconte sia sopra una brutta china. Vedrete che un bel giorno si scoprirà che egli ha ucciso Gemozac.

— Non ha potuto ucciderlo — disse Biscaros — perchè non era ad Arcachon.

— Chi lo può sapere? Il treno diretto di Bordeaux fa cinquantadue chilometri all'ora! Da quando funzionano le ferrovie, le prove di *alibi* hanno perduto gran parte del loro valore.

— Come sarebbe a dire?

— Supponete che Saint-Osvin, dopo aver passato la notte al suo circolo, fosse partito per Bordeaux col diretto delle nove antimeridiane.

(Continua)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

D' Affittarsi

nell' isolato posto fra le vie Porta S. Lorenzo, Marghera, Milazzo e Magenta: Appartamenti rimessi del tutto a nuovo e ben decorati, da 5 ad 6 camere, cucina e cantina, vasche da lavare, gaz, acqua Marcia e portiere. Ingressi molto proprii. Prezzo dalle Lire 60 alle 120 mensili. — Grandi locali terreni per negozi e deposito di merci. — Dirigersi Ufficio affitti, Via Porta S. Lorenzo, 64, in fondo al portone.

SOCIETÀ NAZIONALE

DELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO

Società anonima con sede in Savigliano
Capitale versato L. 2,500,000

Elenco delle Obbligazioni sorteggiate il 4 settembre 1891, rimborsabili con L. 510 a partire dal 1° novembre 1891, presso la Direzione della Società, Corso Vittorio Emanuele II, N. 67.

N.	0051	N.	0942	N.	1650	N.	2804	N.	3835
»	0115	»	1090	»	1675	»	2808	»	3876
»	0118	»	1092	»	1796	»	2859	»	3879
»	0139	»	1133	»	1806	»	2986	»	4053
»	0218	»	1142	»	1839	»	2991	»	4131
»	0231	»	1146	»	1913	»	3298	»	4231
»	0282	»	1175	»	2005	»	3209	»	4241
»	0389	»	1177	»	2020	»	3366	»	4262
»	0406	»	1178	»	2096	»	3378	»	4298
»	0468	»	1221	»	2150	»	3399	»	4384
»	0507	»	1274	»	2240	»	3424	»	4391
»	0529	»	1292	»	2307	»	3434	»	4420
»	0571	»	1345	»	2360	»	3435	»	4457
»	0579	»	1366	»	2441	»	3447	»	4549
»	0626	»	1401	»	2541	»	3462	»	4579
»	0702	»	1410	»	2617	»	3490	»	4689
»	[illegible]	»	1468	»	2631	»	3494	»	4765
»	0794	»	1472	»	2641	»	3511	»	4781
»	0825	»	1555	»	2662	»	3547	»	4811
»	0839	»	1590	»	2765	»	3587	»	4824
»	0918	»	1644	»	2789	»	3635	»	4865

Le Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle Cedole a partire dal N. 5.

Obbligazioni sorteggiate il 18 settembre 1890 non ancora rimborsate:

N. 1159 — 1533 — 1762 — 1861 — 2013

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0|0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — 1. CATEGORIA. — In più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadarii, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. 595

FUSTI VUOTI AVVINATI da 2 a 6 ettolitri; altri da 30. 45 e 133. Vino genuino per famiglia, Vero Marsala. Vicolo del Cantello, 29. Salvatore Russo. 571

SONO IN VENDITA in via S. Eufemia N. 11 scuderia una pariglia di cavalli bai scuri interi di anni 6 e 7 atti per qualunque servizio. Una milord di recente costruzione. Un landau. Due paia finimenti uno placcato con collari, ed uno a petti per campagna. Un finimento a solo tutto in ottimo stato di servizio.

NUOVO ALBERGO DEL TRITONE Stanze da Lire 1,50 a 3. Aperto tutta la notte, Via del Tritone 164. Posizione centrale. 579

PER DECESSO vendesi antico negozio con 16 anni di esistenza, di fabbrica di pasta nova, pasticceria e liquori. Per trattative dirigersi dal signor Grassi 166, Via Nazionale, Caffè e Liquori. 586

DA VENDERE: 2 cavalle saure dorate di anni 6, 1 landau (nuovo) fabbrica Ferretti, 1 coupè fabbrica Ferretti, 1 milord fabbrica Ferretti. Con finimenti ricchi e accessori. Dirigersi alla scuderia o rimessa N. 79 via Napoli. 584

ECCELLENTE OCCASIONE per chi avesse da disfarsi di un bigliardo italiano o francese. Dirigersi dal sig. Bremond, Via Frattina 116. 590

350 LIRE cercansi dando solida garanzia e interesse L. 50. Restituzione rate mensili L. 35. Scrivere all'iniziali U. V. 115 posta restante Roma. 593

450 LIRE di utile si offrono alla persona che dispone Lire 3000 contanti. Garanzia con buonissima firma e merce di facilissima realizzazione. Restituzione in 12 mesi. Vuolsi trattare direttamente. Scrivere A. B. 1898 ferma posta. 593

MILORD-PONYCHAISE Bagher, Cavalli, Finimenti, vendonsi scuderia Vicolo Privato, dirimpetto Tipografia Sinimberghi, Via Cavallini 26, Prati Castello. Dalle sette a mezzogiorno, dalle due alle quattro. 599

DIFFIDA Si diffida chiunque di pagare a chi si presentasse, anche come erede, qualunque somma spettante alla eredità della B. M. Luigi Antinori, mercante sarto, senza mandato della sottoscritta figlia ed erede del nominato Luigi Antinori. Zaira Antinori ved. Troise Via Federico Cesi 19, Roma. 599

CAFFÈ IN ESERCIZIO presso il Corso, in piazza Burrò 166 e vicolo omonimo 164, presso piazza di Pietra. Locali adatti anche per negozio. Trattative Via Montecatini 5, p. 2. 600

D' AFFITTARSI.

VASTI LOCALI TERRENI d'affittarsi prospicienti in due strade di 4 ambienti e gran cortile coperto da cristalli per qualunque uso, situati in via Fontanella di Borghese. Per visitarli, via Frattina, 114. Gelosi C. 570

APPARTAMENTO VUOTO 10 camere e cucina, piano nobile, grandissimo salone. Esposizione mezzogiorno, ben decorato, prezzo convenientissimo. Situato presso piazza della Pace. Per visitarlo Via Frattina 114. E. Gelosi e C. 565

APPARTAMENTO grande camera da letto, salone ed altra camera da studio, elegantemente mobiliato, esposto a mezzogiorno, posizione vicino la Posta. Per trattative Convertite N. 17. 466

GRANDE STUDIO da pittore con terrazza pensile, molto adatto per una fotografia, situato in Via Claudia N. 2. 569

VIA GIULIA 50 Appartamenti d'affittarsi al 1. e 3. piano composti di N. 5 e 9 camere e cucina, terrazza con uso delle vasche da lavare. Per le trattative rivolgersi al portiere. 565

VIA URBANA N. 24 p. 1. Due piccole camere libere, cucina, camera d'entrata ed acqua Marcia. Dal primo novembre, L. 25 mensili. 569

GRANDE APPARTAMENTO al piano nobile nel punto più centrale del Corso, composto di 26 ambienti esposti a levante, ponente e mezzogiorno; portone carrozzabile, bellissime sale ben decorate, divisibile in due, uno di 15 ambienti e l'altro di 11 con finestre e balcone sulla via. Volendo si venderebbe il ricco mobilio di un salone annesso. Affittansi vari negozi con soprastante abitazione, situati sul Corso. Per visitarli dirigersi Via Frattina 114, E. Gelosi e C. 563

ARCO CENCI N. 7. D'affittarsi 3 grandi vani terreni uso abitazione o magazzeno. Idem un appartamento al 2. piano di 7 camere e cucina, acqua Marcia, Trevi, e gas. 598

AMMEZZATO NEL CENTRO Vicolo Burrò 165 tra Via di Pietra e S. Ignazio; tre camere cucina. Prezzo discreto via Montecatini 5, p. 2. 600

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato, 12 ambienti, Via Fontanella di Borghese 46 p. 1 sopra il mezzanino.

VIA CARROZZE e S. Carlo al Corso, 3 appartamenti d'affittarsi, con 7 ambienti. Rivolgersi al portiere e per trattative al palazzo Roccagiovine.

PALAZZO ROCCAGIOVINE al Foro Traiano. Due appartamenti, uno dei quali mobiliato al piano primo, e l'altro senza mobili al 3. piano. 594

CAMERA GRANDE con ingresso completamente libero, elegantemente ammobiliata e camera di accesso. Ripetta 191 piano 2. 593

APPARTAMENTO MOBILIATO elegantemente con mobili artistici, 7 camere grandiosissime, cucina, esposto mezzogiorno, situato presso Piazza Venezia. Prezzo convenientissimo. Per visitarlo e trattative Via Frattina 114, Gelosi e C. 582

IN VIA PIETRO COSSA e Lungo Tevere Mellini N. 30 fra i due ponti Margherita e Ripetta, appartamenti signorili grandi e piccoli d'affittarsi. Studi per scultori, magazzini interni.

DUE APPARTAMENTI SIGNORILI di nove e dodici camere in via Prefetti N. 8, d'affittarsi col primo novembre. Rivolgersi al portiere. 579

APPARTAMENTI da una a tre camere e cucina da lire 15 a lire 30 mensili, botteghe e retrobotteghe lire 28. Grandi locali terreni per magazzini, scuderie, rimesse; il tutto senza deposito. Via San Giovanni Laterano 87. 577

GALLERIA REGINA MARGHERITA Via Depretis. Vari quartieri vuoti al massimo buon prezzo. Dirigersi ivi dai portieri. 566

QUARTIERI da due, da quattro e da sei stanze oltre la cucina. Tutti rimessi a nuovo, acqua Marcia, Trevi, gas. Chiavi dal portiere Margutta 59.

VIA ARENULA 16 Appartamenti d'affittarsi 1. e 3. piano, esposti mezzogiorno, levante, composti 6, 7 camere cucina con uso vasche da lavare, vano cantina, gas per le scale. Per trattative rivolgersi al portiere. 566

VIA SERVITI 26 piano 3. vani sette, cucina, acqua Marcia, terrazza e bucataio comuni, prezzo da convenire. Chiavi 3. piano. Trattative Via Garibaldi 28. Relbaldi. 590

VIA RIPRESA BARBERI 16 Affittansi due grandiosi appartamenti ed altri piccoli, tutti rimessi a nuovo esposizione a mezzogiorno. Scuderie e rimesse. Rivolgersi al portiere.

CAUSA PARTENZA appartamento 14 vani con vasto salone con balcone piazza Vittorio Emanuele N. 31 piano nobile, esposizione mezzogiorno. In oltre vendesi salotto completo ed altri mobili, tutto in ottimissimo stato e a prezzi convenienti. 567

AI MONTI PARIOLI, ROMA presso Porta Pinciana e Salaria, entro cinta daziaria, salubre, bellissima posizione, palazzina 20 stanze, terrazza acqua Marcia, giardino scuderia, rimessa. Chiesa vicina. Terreno annesso circa ettari 13, vignato, seminativo, prativo, alberi da frutta, orto irrigabile, casa colonica con acqua Marcia, stalla per 20 bovine, tinello, grande pollaio, fienile. Dirigersi signor Giulio Podestà, Via Convertite 21 piano primo. 581

NOBILI APPARTAMENTI al palazzo Corso V. E. N. 21 presso piazza del Gesù, di 20 e 14 ambienti con ascensore. Negozio con sala all'ammezzato e piccola parte di ammezzato composta di una sala ed un piccolo vano per ingresso.

VIA S. NICOLÒ DI TOLENTINO N. 72. Appartamento di 14 vani e cucina, volendo da dividersi, coll'uso dell'ascensore esposto a mezzogiorno. 572

VIA ARENULA 41 fra la piazza Benedetto Cairoli (già S. Carlo ai Catinari) ed il ponte Garibaldi. Grandi e piccoli appartamenti signorili da 3 ad 8 camere e cucina, acqua Marcia, vasche per lavare, bucataio, terrazze, gas per le scale, cortile carrozzabile. Bottega e vasti sotterranei. Per trattative dirigersi al mezzanino. Via Arenula presso Teatro Argentina N. 84-85-86-87. Botteghe e vasti locali sotterranei. Per trattative nella medesima via Arenula N. 41. 575

VIA DEL PARADISO presso Corso Vittorio Emanuele, N. 40. Bottega, retrobottega con abitazione superiore. N. 41, primo piano, grandioso e nobile appartamento, e terzo piano. N. 43, vasto locale terreno. 589

PIANI TERRENI in Piazza del Grillo 5 e in via del Babuino N. 169. Per trattative rivolgersi Via Babuino 169 ore 12 meridiane. 572

25 parole cent. 75 — II CATEGORIA — In più di 25 cent. 3 cad.

MAD.me WUCHTER Ostetrica tedesca, tiene pensione per signore partorienti, massima segretezza, riceve dall'una alle tre. Principe Umberto 77 scala destra interno tre. 536

MILORD usata in buonissimo stato, fabbrica romana nonchè bagher nuovo, faiton con mantice, landau, barroccino, policesse, coupè e finimenti a prezzi modicissimi. Via della Lupa, 24. 570

CASSA FORTE Valli n. 7, nuovissima, con doppie chiavi. Si vende a condizioni assolutamente vantaggiose. Dirigersi via Poli, 18. 584

25 parole cent. 50 — III CATEGORIA — In più di 25 cent. 2.

AFFITTASI APPARTAMENTINO mobiliato signorilmente, tutto libero in eccellente posizione dei quartieri alti, sulla linea del tram di Via Nazionale, con molta aria e luce; prezzo convenientissimo. Rivolgersi al portiere di Via Gaeta, N. 49. 598

CERCASI QUARTIERINO libero due o tre stanze da ammobiliarsi, mezzanino o primo piano, in posizione centrale. Casella postale N. 90, Roma. 600

GIOVINE DOMESTICA di civile condizione, con buone informazioni cerca occupazione in Roma, come cuoca e cameriera in buona famiglia. Scrivere Maria Massoni, fermo posta, Fermo.

PERSONA SERIA pensionato con buone referenze cerca occuparsi come esattore di caseggiati facendo cauzione di Lire 5000. Scrivere A. A. fermo in posta Roma. 580

GIOVANE trentenne, intelligente e laborioso cerca occuparsi come amministratore, esattore, contabile, cassiere od altro; darebbe cauzione e le migliori referenze. Dirigersi tabaccheria via Crociferi 36. 601

ABILI CUCITRICI di biancheria per signora. Camicie da uomo. Si eseguiscono riparazioni. Prezzi mitissimi. Via de' Cappuccini 25 p. 2.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

QUARTIERINO LIBERO a mezzogiorno, composto di salottino, salotto con pianoforte, due camere da letto, volendo comodo di cucina, e servizio in Via del Corso N. 522 p. 3. 592

PIANOFORTE verticale buonissimo vendesi o affittasi a condizioni vantaggiose, Via Veneto 95 interno 4. scala destra. 577

DISTINTA SIGNORA INGLESE desidera dare lezione di lingue, prezzi miti. Scrivere O. B. fermo in Posta, Roma.

PIANOFORTE D'OCCASIONE d'autore tedesco, a coda, trovasi in vendita a prezzo convenientissimo in Via due Macelli N. 70. Sala d'asta pubblica. 588

FAMIGLIA MILANESE residente in Foggia cerca una giovane civile, cameriera bambinaia. Rivolgersi Banco Ruggeri. Accettansi proposte Orfanotrofi, Agenzie. 574

INGLESE-FRANCESE-TEDESCO e italiano insegna praticamente a parlare e scrivere il Perito Interprete e Traduttore giudiziario, al N. 8 p. p., Via Boccaccio presso la Via Rasella. 512

GIOVANE ITALIANO che visse alcuni anni Germania, ora contabile spettabile ditta città impartirebbe, ore serali, lezioni lingua tedesca. Occuperebbesi anche come traduttore, corrispondente suddetta lingua, anche tenuta contabilità. Modestissime pretese. Scrivere L. C. 27 ferma Roma. 578

PER L. 70, 80, 85 prendonsi tre studenti o impiegati a pensione presso civile famiglia. Alloggio, lume, caffè, colazione, pranzo. Trattamento senza ricercatezze. Via dei Mille, n. 30, int. 9 568

FOTOGRAFI Giovane inglese desidera impiego come retoucheur perfectionneur o per lavoro fotografico in generale. Ottime referenze, modeste pretese. Scrivere: Westbrook, Capo le Case, 75, Roma. 591

LINGUA FRANCESE Prof. di Parigi dà lezioni a prezzi discreti. Conversation et lecture tous les soirs chez le prof. Abb. mensuel L. 6. Indirizzarsi 292, Via del Corso. 590

SIGNORA TEDESCA con ottime referenze desidera occuparsi presso signora sola o come governante o direttrice di pensione. Scrivere E. G. fermo posta Roma. 592

SIGNORINA INGLESE bene istruita cerca posto di bambinaia, ove siano bambini dai due anni in su. Scrivere proprietario Hotel Brufani, Perugia.

PENSIONE PRIVATA da L. 55 in più, servita a qualunque ora, colazione: un piatto di carne con contorno, frutta o formaggio 1|3 di vino. Pranzo: zuppa, due piatti, frutta o formaggio 1|2 di vino, pane a piacere. Vicolo Gallinaccio, 8, piano secondo. Si affittano due camere mobiliate. 583

CUOCA marchegiana, capacissima in ogni cucina e pasticceria, cerca posto presso famiglia in Roma o fuori. Buone referenze. Rivolgersi Maria Iozzi. Via Boschetto 51. 565

GIOVANE di anni 17 cerca occupazione presso buona famiglia avendo servito per quattro anni presso altra casa che dà buone referenze. Scrivere fermo in posta Adele Bl. 596

CAMERIERA di anni 25 di civil condizione andrebbe presso famiglia o signora per direzione casa, avendo servito sette anni in famiglia che darà referenze. Scrivere Maria E. fermo posta. 597

LEZIONI DI LINGUE inglese francese ed italiana dà signora inglese educata in Londra e Parigi, con diploma d'insegnamento. Onorari discreti. Per l'indirizzo alla Libreria Nuova, Piazza Montecitorio. 596

D'AFFITTARSI

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA bellissima camera mobiliata con ingresso libero sulla scala, volendo anche due camere. Piazza di Spagna 45 piano 4. 587

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camere mobigliate, eleganti, ariose. Famiglia distinta. Prezzi convenienti. 597

APPARTAMENTO MOBILIATO composto di camera da letto anticamera, salotto da pranzo, salotto da ricevere. Camera per domestica e cucina. Via Palermo 55 p. p.

CAMERA E SALOTTO mobiliati. Ingresso libero Via Nazionale 237 p. 2.

VIA VOLTURNO N. 7 scala destra, N. 5. Appartamentino mobiliato, tre camere, ingresso e cucina, amena posizione. Estate L. 115 mensili Inverno L. 150 mensili. 589

CAMERA MOBILIATA per due persone, saletta d'ingresso e cucina, il tutto con ingresso libero sulla scala, Via Rasella N. 8 piano secondo. 602

PICCOLO QUARTIERINO mobiliato completamente libero. Camera letto per due persone, salotto, saletta da pranzo, camera d'entrata con mobili, e ottomana per domestica; cucina, terrazza con fiori. Via della Lupa 11 piano ultimo. Visibile dall'1 alle 3 pom. 552

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente. Posizione centralissima presso il monumento a V. E. Via Pedacchia 97 p. 2. Prezzo convenientissimo.

DUE GRANDI CAMERE eleganti, mobiliate, con finestre alla strada, uno ingresso alla scala, libere subito Via Torino 135 piano 4 porta sinistra, di fronte al Costanzi. 566

APPARTAMENTO benissimo mobiliato esposto a mezzogiorno oppure una parte di esso con ingresso libero. Farebbesi pensione. Via Veneto 95 interno 4. scala destra. Palazzo signorile. 578

CAMERA E SALOTTINO mobiliati affittansi preferibilmente a signori solo esposte al sole. presso piazza di Spagna. Ingresso libero. Via Mario de' Fiori 42 p. 4. 576

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA piccolo appartamento ben mobiliato, due camere o salotto con finestre sul Corso esposte a mezzogiorno ed ingresso libero. Rivolgersi Corso 3 piano 3. 589

APPARTAMENTINO mobiliato, esposto a mezzogiorno, in Via delle Quattro Fontane N. 10 piano primo, composto di camera a due letti, retrocamera, e salottino volendo. 594

CAMERA VUOTA cucina libera presso distinta persona. Lire 25, esclusi bambini. Preferisconsi signore sole oneste, Via della Vite 99 p. p.

VIA BABUINO piano secondo N. 76. Una grande camera con due finestre sulla strada elegantemente mobiliata con ingresso libero. 597

APPARTAMENTINO mobiliato in via S. Nicolò da Tolentino N. 41 p. p. (angolo Piazza Barberini) con balcone sulla strada, esposizione di mezzogiorno. 596

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

(Avvenire) Ricevuti lettera e fasciotta. Abbenchè occupatissimo penso sempre te. Rivedremoci verso la metà di novembre. Pregoti scrivermi preferibilmente fasciotta, mezzo sicuro. 601

Oro Ricevuto gratissima 19. Insieme vivi ringraziamenti, restituiscoti infinite sentitissime espressioni affettuose. Attendo anch'io ansioso ritorno giorni felici. Ti amo, ti penso costantemente. Scrivimi, tue lettere fanno mi felice. Angelo soave, abbiti mille ardentissimi, dal tuo tutto eternamente innamorato, fedele
ARGENTO. 599

A. B. C. Riuscite infruttuose tutte pratiche fatti ricupero lettera perduta. Ne sono rimasti dispiacentissimo! Privo qualunque notizia ed impossibilitato averne, spero bene di tutti. Affettuosi saluti. 600

Oblìo e assopimento Tuoi dubbi ingiusti. Avrai spiegazione venendo da noi giorno appuntato. Che poco fiducia!
ELSA DI BRABANT. 701

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma